



COMUNE DI GENOVA

N. 9

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 marzo 2009

### VERBALE

XCIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A IPOTESI  
TICKET INGRESSO PARCHI DI NERVI.

**MUROLO (A.N.)**

“Assessore, la mia richiesta nasce da alcuni articoli di quotidiani locali e da un suo intervento presso il municipio di Nervi, non so se frainteso o meno dalle persone, di un eventuale volontà da parte della Giunta di istituire un ticket per l'entrata ai parchi di Nervi. Io chiaramente sono totalmente contrario, oltre che dal punto di vista del bene che deve essere alla portata di tutti i cittadini e non limitato a chi ha una disponibilità economica, anche perché credo che sia antieconomico perché i varchi dei parchi di Nervi sono dodici o tredici, quindi facendo un calcolo semplicistico di due o tre operatori per ogni varco, avremmo un costo maggiore di quello che eventualmente il Comune potrebbe incassare.

Inoltre ricordo che a differenza di altre tasse o gabelle che noi paghiamo per parcheggi o altri servizi, quello dei parchi è un bene pubblico che deve essere invece aperto a tutta la cittadinanza. Quindi le chiedo se effettivamente c'è la volontà da parte di questa amministrazione di istituire un ticket di ingresso e, in tal caso, qual è il progetto nefando per attuare questa eventuale proposta”.

## **ASSESSORE MORGANO**

“Ringrazio sinceramente il consigliere Murolo per l’articolo 54 che mi permette di fare chiarezza e dare un’informazione precisa a tutti i cittadini e al Consiglio Comunale su questa ipotesi che è stata ripresa non dai giornali cittadini, ma da un giornale cittadino, un’ipotesi che non è mai uscita dalle mie labbra, tanto meno in sede di Consiglio di municipio. Ancora ieri ero in una riunione insieme al Presidente del municipio Levante e mi riconfermava lui stesso, a differenza delle voci che continuo a sentire sul territorio di Nervi, quanto io nell’incontro avuto al municipio avessi affermato, ovvero che noi dobbiamo procedere con il recupero, la valorizzazione, la sistemazione e la manutenzione straordinaria dei parchi di Nervi utilizzando i fondi messi a disposizione attraverso i residui dei mutui delle colombiane e dovremmo però – dissi in quella occasione – preoccuparci in maniera fortissima, decidendo tutti assieme, municipio, Amministrazione Comunale, cittadini, associazioni ambientaliste e così via, di riuscire a mantenere ciò che realizzeremo, quindi non produrre quell’effetto spreco di denari pubblici che vengono impegnati per la riqualificazione ma che poi in un tempo ragionevolmente breve possono rivedere il degrado prendere campo.

Da questa mia affermazione, che mi pare fosse di assunzione di responsabilità, qualcuno ha dedotto che io prefigurassi un percorso che portasse all’istituzione di un ticket. Questa forse è la prefigurazione più facile da immaginare come conseguenza logica di quell’intervento. Può stare nel ventaglio delle opzioni, ma così come ci può stare quella ce ne possono stare molte altre sulle quali, appunto, il confronto sarà avviato a breve. Nel frattempo l’impegno e l’attenzione che i miei uffici devono rivolgere ai parchi è quella di spendere bene i denari per raggiungere quell’obiettivo che tutti quanti attendiamo.

Aggiungo ancora una parola per dire che comunque il tema legato alla gestione dei parchi pubblici cittadini è un tema molto delicato che io vorrei affrontare insieme al Consiglio Comunale tutto proprio perché noi non parliamo di parchi naturali collocati in campagna, ma parliamo di parchi storici che dobbiamo preservare e non appena il Consiglio Comunale sarà pronto vorrei venire in commissione per illustrare il piano che stiamo sviluppando e per costruire insieme a voi un percorso che ci permetta di raggiungere gli obiettivi che tutti quanti ci aspettiamo”.

## **MUROLO (A.N.)**

“Ringrazio l’assessore perché effettivamente quella notizia dei ticket aveva molto impressionato negativamente gli abitanti di Nervi e quanti usufruiscono del parco. Prendo atto che oggi ufficialmente non vi è questa

proposta da parte dell'assessore. Seguiremo i lavori di riqualificazione e sono d'accordo con l'assessore sul chiederci cosa fare per mantenere nel tempo il decoro che avremo ottenuto. Grazie per la risposta".

C INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LO GRASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NECESSITÀ UFFICIO CASA, DIREZIONE POLITICHE DELLA CASA, PIANO 17° DEL "MATITONE", FORTEMENTE DISAGIATO IN QUANTO RICETTIVO DI UTENZA CON TESSUTO SOCIALE PARTICOLARE.

### **LO GRASSO (ULIVO)**

"Ho ricevuto la documentazione a disposizione dell'assessore Pastorino di dipendenti comunali che lavorano presso lo sportello front office situato al 17° piano del "Matitone" presso la Direzione delle politiche della casa. Ho preso visione di note firmate dai dipendenti indirizzate a diversi assessori e responsabili che si sono susseguite negli anni. In queste lettere i dipendenti lamentano lo stato di disagio per l'inadeguatezza degli spazi adibiti a sportello e soprattutto il dover rapportarsi con un'utenza che si trova in condizione di forte disagio socio economico.

Tale sfocia spesso in uno stato di tensione sempre più crescente e talvolta si tramuta in episodi di minacce verbali e fisiche. Le soluzioni che il personale aveva a suo tempo individuato erano la costante presenza di un agente di Polizia Municipale in divisa a tutela dell'incolumità fisica dei lavoratori, la revisione del sistema di ricevimento con l'adozione di uno sportello adeguato alla salvaguardia della sicurezza e dell'igiene del personale addetto al ricevimento del pubblico.

A fronte di tali denunce e a distanza di tempo (queste sono documentazioni pervenute dal 2001 ad oggi), si sono verificati i fatti più gravi. Non sono pervenute da parte dei dirigenti e della Civica Amministrazione risposte in merito. Faccio riferimento ad alcuni documenti firmati da dirigenti che dicono ai dipendenti di rivolgersi alla Polizia Municipale: questo è assurdo, credo non sia possibile che un dirigente che ha la responsabilità di provvedere alle esigenze degli uffici preposti demandi ai singoli dipendenti la responsabilità di rivolgersi alla Polizia Municipale. A meno che non si voglia considerare tale quella contenuta nella comunicazione interna del 25.3.2003 a firma del dottor Carlo Isola il quale a seguito della segnalazione di ripetuti casi di intolleranza,

proponeva come unica soluzione l'iniziativa di rivolgersi alla sezione di Polizia Municipale San Teodoro investendola del problema.

Considerato che un numero sempre maggiore di cittadini si rivolge e si rivolgerà al suddetto ufficio casa perché le condizioni di disagio socio economico di queste persone non sono destinate a migliorare, stante il ridotto numero di famiglie che hanno accesso alle case popolari, ritengo che la Civica Amministrazione debba farsi carico con urgenza di iniziative per la tutela effettiva, morale e fisica, dei dipendenti comunali che operano tutti i giorni in questo delicato ufficio e che hanno diritto di svolgere con serenità le proprie mansioni.

Assessore, glielo dico francamente: sulla riorganizzazione degli uffici della Civica Amministrazione credo che si debba prendere in seria considerazione non solamente la qualità della vita dei cittadini, ma anche la qualità del servizio lavorativo che come Civica Amministrazione dobbiamo salvaguardare per i nostri dipendenti. Questo per dare veramente una risposta a quelle che sono le esigenze dei cittadini. Credo che per risolvere questo problema non si debba aspettare molto tempo e credo che sia necessaria la presenza fisica della Polizia Municipale negli uffici preposti e che l'adeguamento degli uffici con sportelli dotati di divisorii si possa fare nel giro di due mesi.

Ritengo opportuno ricordare all'assessore che questo problema è stato segnalato dal 2001. Oggi siamo nel 2009, spero e considero che questa Civica Amministrazione non debba far passare ulteriore tempo".

#### **ASSESSORE PASTORINO**

"Come ha generosamente ricordato il consigliere Lo Grasso, stiamo parlando di una vicenda che risulta avere i suoi albori al 2001, quindi personalmente condivido la responsabilità con molti altri che mi hanno preceduto. Fornisco alcuni dati che mi sembrano importanti, dando per scontata la conoscenza da parte del Consiglio Comunale che gli uffici casa ricevono due volte la settimana i cittadini che si rivolgono a vario titolo per l'assegnazione degli alloggi, per il fondo di sostegno agli affitti e quant'altro.

Nel dicembre dello scorso anno 260 sono stati gli incontri svolti presso gli uffici casa. A novembre erano stati 292. Nel primo trimestre 2009, a gennaio sono stati 398, a febbraio 795, al 5 marzo sono 264. Se la proiezione continua così avremo mille contatti nel mese di marzo. E' del tutto evidente che da un lato c'è la contemporaneità della pubblicazione della graduatoria provvisoria degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma io credo che questi dati indichino prima di tutto la concretezza di quello che noi chiamiamo disagio abitativo nella nostra città e poi la crescita della domanda diretta nei confronti

della Civica Amministrazione di cittadini che a noi si rivolgono per vedere risolti i problemi legati al tema casa.

Il contatto che avviene negli uffici è importantissimo perché quello è il primo contatto che spesso si realizza tra cittadini che hanno un forte bisogno e la pubblica amministrazione e le risposte che ottengono in quella sede sono le più impegnative per l'Amministrazione. Il primo contatto che avviene tra un cittadino e la Civica Amministrazione in un qualunque front office è il primo biglietto da visita che la Civica Amministrazione fornisce al cittadino ed è importante che le risposte in quel momento siano precise, puntuali, giuste. Un errore commesso in quel momento compromette il rapporto fra il cittadino e l'Amministrazione.

Ho insistito su questo dato perché credo che quello sia un momento importante che richieda alta professionalità e che richieda quindi anche il riconoscimento e la gratificazione delle competenze che vi devono essere investite, non può essere considerata un'attività minore, è un'attività importantissima che dà la facoltà al Comune di incontrare mensilmente 800 – 1000 nuclei familiari che vanno moltiplicati mediamente per due o tre persone.

Io credo che il primo strumento, più difficile, ma più efficace, per ridurre le tensioni, che naturalmente lì sono sempre latenti, vista l'exasperazione della domanda che arriva e anche la disperazione dei cittadini che le portano, accanto alle qualità professionali delle persone che richiamavo prima, ci deve essere anche la capacità della politica di dare risposte puntuali, urgenti, veloci ed efficaci al tema casa. Obiettivamente soprattutto così risolviamo le tensioni che sono presenti in quel settore.

Contemporaneamente, tra le richieste che avanzano i dipendenti dell'ufficio case e che hanno prodotto per conoscenza all'assessorato in data 9 marzo, quindi ieri, importante a me pare la richiesta, che dovrà essere concertata con il collega Scidone, della presenza all'interno degli uffici, nei giorni di contatto con il pubblico, di un appartenente alla Polizia Municipale. Guardate che questa presenza già c'era; si è interrotta nell'ultimo semestre per la maturata età pensionistica del vecchio funzionario lì presente che non si è ancora provveduto a sostituire.

Su questo deciderà nella sua autonomia il dirigente preposto di concerto con l'assessore alla sicurezza della nostra città, ma io credo che non debba un appartenente alla Polizia Municipale a rotazione, io credo che sia giusto che ci sia stabilmente lo stesso funzionario per quanto possibile come accadeva in passato perché è importante la conoscenza diretta delle persone che lì si rivolgono che spesso può attutire quei momenti di tensione che destano preoccupazione in chi ci lavora e che spesso concorrono ad esacerbare ulteriormente gli animi delle tante persone che sono lì in attesa di una risposta”.

## **LO GRASSO (ULIVO)**

“Ringrazio l’assessore per aver segnalato le problematiche. Certo non mi piace essere a conoscenza del fatto che una persona che va in pensione non viene sostituita dopo sei mesi, questo è aberrante, quindi chiedo all’assessore preposto di attivarsi immediatamente. Ma oltre alla questione della sicurezza con la presenza di un appartenente alla Polizia Municipale, io credo che ci sia anche da fare una riorganizzazione all’interno degli uffici per far sì che questi uffici non abbiano contatto fisico con le persone e questo non per criminalizzare le persone che vanno lì ma perché giustamente quelle persone hanno depressioni e problematiche diverse e quindi alcune volte danno in escandescenze”.

CI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI GRILLO G., LECCE E DELLA  
BIANCA, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A STATO DI AGITAZIONE  
TRASPORTATORI DI MATERIALE EDILE  
PRESSO LA DISCARICA DI SCARPINO.

## **GRILLO G. (F.I.)**

“Gli autotrasportatori nei giorni addietro si sono mobilitati e hanno protestato duramente nei confronti delle istituzioni per la mancanza di una discarica dove conferire il materiale di risulta di scavi, demolizioni e costruzioni. Questo settore rischia il collasso e futuri licenziamenti.

I rappresentanti degli autotrasportatori hanno richiesto alla Regione, alla Provincia e al Comune di farsi carico di questo problema. Prima di tutto che questi enti si coordinino fra di loro e poi che individuino una o più aree dove depositare questi materiali. Attualmente, con una procedura abbastanza complessa, al mattino chiamano Scarpino per verificare se c’è capienza e poi, a fronte di una risposta quasi sempre negativa, sono costretti a portare questi materiali nel basso Piemonte con costi notevoli,.

Nel passato erano state individuate alcune aree che poi non si sono concretizzate. Si parlava di un’area adiacente al Comune di Bargagli e un’altra adiacente alla località Vesima. Sarebbe opportuno, mentre stiamo elaborando il nuovo piano urbanistico comunale, che il nostro ente si facesse carico di individuare anche siti idonei a tale scopo. In tutti i casi sarebbe opportuno che questa questione diventasse oggetto di un’apposita commissione consiliare, magari con l’audizione dei diretti interessati”.

### **LECCE (P.D.)**

“Questo grido di allarme delle categorie interessate riguarda circa 200 imprese ed autoveicoli che girano per la nostra città. Io intendo chiedere all’Amministrazione Comunale intanto le competenze che noi abbiamo; secondariamente di far chiarezza in merito a un problema che è reale e sta diventando molto pesante perché non è solo il problema dell’autotrasporto, ma quello delle imprese che ci lavorano che sono tutte coinvolte, dalla Confartigianato alle leghe delle cooperative, al CNA, all’Assedil che è quella che poi tira le fila nel senso che è la committente.

Allora, onde evitare la presenza di discariche abusive nella nostra città, io penso che sia corretto dare uno spazio di confronto, senza illudersi che sia un problema di facile soluzione, ma nella correttezza che bisogna avere nei confronti di queste categorie di lavoratori, bisogna che ognuno si assuma le proprie responsabilità, il Comune, la Provincia e la Regione.

Le associazioni devono dare ovviamente anche il loro contributo, ma noi non possiamo sottovalutare questo grido di allarme e allora io le chiedo, assessore, quale è a oggi la situazione reale e quali sono le possibili soluzioni perché se troviamo una soluzione per lo smarino della nostra gronda autostradale, penso proprio che dobbiamo iniziare a lavorare per trovare la soluzione anche a queste imprese con i loro camion e tutto il settore edile che sicuramente ne ha bisogno.

Noi, come Comune di Genova, non possiamo sottrarci a questa richiesta. Diciamo pure come stanno le cose, ma lavoriamo per dare altre soluzioni perché così come si sta lavorando purtroppo non può andare bene. Le discariche abusive, piccole o medie, nei nostri quartieri cominciano a vedersi e questa non è ambientalmente una cosa sopportabile”.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Vorrei fare chiarezza perché si tratta di due problemi: uno legato all’autotrasporto e quindi al deposito dei mezzi che è un problema, ahimè, vecchissimo della nostra città. Trovare questi mezzi parcheggiati in modo più o meno abusivo in giro per la città è un problema veramente molto datato. In passato sono state fatte alcune ipotesi, però alla fine nessuna soluzione è stata percorsa fino in fondo per trovare un’alternativa. Il secondo problema, che riguarda molte più aziende, è quello di andare a scaricare il materiale dei vari cantieri, piccoli e grandi, che sono in giro per la città.

Anche questo è un problema che va affrontato. Più volte si erano fatte ipotesi ma nessuna di queste andò a buon fine. Tra l’altro circa il famoso tombamento dei moli a Sampierdarena, vorrei chiedere all’assessore, in

previsione del materiale di risulta della gronda che non sarà poco, se c'è già una previsione di dove quel materiale potrebbe essere depositato.

Però è il caso di affrontare il problema a 360 gradi; ha ragione il consigliere Grillo quando parla di affrontare il problema delle discariche e aggiungerei il problema delle isole ecologiche sul quale torno spesso per il semplice fatto che non è mai stato risolto. Per gli elettrodomestici usati, per i quali i distributori pagano una tassa all'origine, il Comune non è ancora dotato di nessuna isola ecologica dove andarli a depositare, tant'è vero che basta andare sulle colline, nei parchi o vicino ai forti, per vedere quante discariche abusive di elettrodomestici e non solo ci sono. Siccome tra l'altro viene già pagata a monte una tassa da parte dei rivenditori e dei produttori di elettrodomestici, è il caso che il nostro Comune si adegui”.

### **ASSESSORE SENESI**

“Vorrei innanzitutto chiarire che Scarpino è ovviamente una discarica di rifiuti, quindi la possibilità di conferire inerti è non sensata in quanto il materiale inerte viene ricevuto soltanto per le necessità della discarica per la copertura e per la creazione delle piste di transito, quindi i camion vengono accettati soltanto in base alle necessità. E' ovvio che sarebbe un utilizzo improprio e poco intelligente quello di utilizzare la discarica come discarica di inerti.

Il problema in generale delle discariche di inerti è un problema grosso, sentito e sul quale abbiamo iniziato a lavorare da un anno e mezzo con una serie di incontri con le associazioni, soprattutto degli edili, i quali ci hanno rappresentato immediatamente questa difficoltà. Abbiamo fatto una serie di verifiche nel territorio comunale che hanno portato anche alcune progettazioni. Una su tutte su una cava dismessa che rimane fra Vesima e Arenzano (mi sembra sia cava Lupara) sulla quale abbiamo fatto una progettazione che purtroppo ha dimostrato che la dimensione è così piccola che da un punto di vista economico conviene agli edili andare oltre appennino.

L'esame attento e meticoloso fatto con gli uffici del nostro territorio non ha portato a nessun sito alternativo. Proprio per questo motivo un mese fa ho fatto una riunione con Provincia e Regione nella quale abbiamo socializzato questo tipo di grossa difficoltà e abbiamo deciso di fare un'azione comune. La Provincia si è messa a disposizione per individuare a livello provinciale altre alternative; un paio le avevamo già analizzate noi come Comune anche se ricadevano su altri comuni, ma avevamo fatto una prima verifica, purtroppo anche quella negativa. Comunque gli uffici della Provincia si sono messi a disposizione per fare ulteriori verifiche e oltre a questo abbiamo chiesto alla Regione un aiuto, anche a livello normativo, per far partire un altro tipo di attività virtuosa, cioè quella del riciclo del materiale edile. Stiamo verificando la

possibilità di rendere obbligatorio il riutilizzo di almeno una parte di materiale. Quindi occorre potenziare gli impianti di trattamento dei detriti che producono un materiale che può essere riutilizzato e rimesso in circolo avendo il doppio risultato di diminuire la quantità di detriti da conferire in discarica e diminuire anche la necessità di materiale proveniente dalle cave. Su questo sarebbe opportuna una legge regionale, come avviene già in altre regioni come la Toscana.

A livello di Comune, con i nostri uffici abbiamo fatto una serie di incontri con le aziende per realizzare una specie di capitolato tecnico per capire esattamente quale pezzatura di questo materiale sarebbe poi utilizzabile dalle nostre aziende.

Questi sono i punti su cui stiamo lavorando e come vi dicevo è un problema che non abbiamo scoperto adesso, ma da un anno e mezzo non ha avuto soluzione. Un'alternativa possibile era, fino a qualche tempo fa, quella di calata Bettolo dove c'è un riempimento da fare, ma dopo il sequestro l'area è stata riconsegnata con dei vincoli nella tipologia di materiale talmente restrittivi che le associazioni degli edili la ritengono non utilizzabile.

Per quanto riguarda la gronda, mi risulta che sia già ipotizzato il riempimento di una parte del canale di calma. Per quanto riguarda l'isola ecologica R.A.E., abbiamo individuato l'area, stiamo formalizzando il passaggio di consegne ad AMIU che la allestirà nell'arco di qualche mese, quindi è un problema che dovrebbe essere risolto”.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“E' veramente anacronistico che nel tempo non sia stata fatta una legge regionale che regolamenti la materia. Vi è molta insensibilità anche da parte della Provincia che sotto questo aspetto ha molto più territorio che potrebbe essere idoneo a tale scopo, ma direi anche da parte del nostro Comune perché il Consiglio Comunale quasi sempre è solidale con i lavoratori che si trovano in difficoltà, approviamo tantissimi ordini del giorno di sostegno; ora parliamo di una categoria che ha una ricaduta notevole sul lavoro della città, per cui non farci carico di questo problema mi sembra veramente anacronistico e assurdo. Mi auguro che lei si rapporti magari con la competente commissione consiliare e così come per l'ospedale del ponente avete prefigurato più aree, così come siamo andati o state andando sul territorio, sui cinque tracciati della gronda, cerchiamo di venire anche con una proposta di ipotesi di aree idonee per tale scopo”.

**LECCE (P.D.)**

“Assessore, grazie della risposta. Io le chiedo, per un minimo di chiarezza nei confronti di chi ci ascolta, ma anche di queste categorie che sono abbastanza preoccupate, uno sforzo in questa direzione. Con l’Amministrazione Provinciale e l’Amministrazione Regionale accelerate questo tavolo di confronto per ovviare ai problemi che possono esserci domani. Tutti noi sappiamo che, visto che le aree non s’inventano, abbiamo bisogno l’uno dell’altro e allora se è necessario la Provincia deve venire in soccorso, se c’è bisogno della legge regionale per ripristinare un meccanismo rispetto agli inerti, credo che lo si possa chiedere all’assessore competente perché questo può diventare un problema ambientale. Il suo lavoro non è messo in discussione, assessore; mi auguro che nei prossimi giorni ci possa dare delle ulteriori informazioni e tranquillizzare queste categorie. Come commissione ovviamente siamo a disposizione, quando lo riterrà, per avere informazioni”.

**DELLA BIANCA (F.I.)**

Io spero di avere capito male perché se il materiale di risulta della gronda andasse veramente dentro il canale di calma di Prà, oggettivamente ... interruzione ... va bene, ce lo spiegherà meglio l’assessore, comunque rimane il problema per le imprese edili che comunque oggi non hanno dove andare a depositare, quindi mi auguro, anche per la questione degli elettrodomestici, siccome il nostro è uno dei pochi comuni che ancora non aveva attuato la normativa, che presto si arrivi alla soluzione di entrambi i problemi e sappiamo bene che essendo l’edilizia motore dell’economia tutta, è ovvio che questo problema deve stare particolarmente a cuore all’amministrazione”.

CII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI DE BENEDETTIS, GRILLO G. E  
CORTESI, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,  
IN MERITO A PRESENZA DEI VIGILI NEI  
MERCATI RIONALI.

**DE BENEDETTIS (L. BIASOTTI)**

“Assessore, io credo che i mercati rionali rappresentino un po’ il cuore commerciale di ogni quartiere e che questo piano di riorganizzazione della Polizia Municipale che prevede un ridimensionamento del personale

dell'annona all'interno dei mercati penalizzi fortemente tutti gli ambulanti genovesi.

I cittadini, come lei sa, hanno bisogno di sicurezza e la presenza di persone in divisa (che poi erano tre) all'interno di ogni singolo mercato dava sicuramente quel tocco in più per la sicurezza di tutti i nostri cittadini. Ridurli a uno solo, che poi vuol dire controllare più o meno la posizione del banco o la licenza, non serve a niente perché sono certo che in questo momento tutti i borseggiatori di qualsiasi nazionalità o etnia stanno già festeggiando per il fatto che non ci sono più vigili e se la facevano franca prima, figuriamoci ora.

Io credo che sia necessario tornare un attimino su questo provvedimento perché se è vero che si è presa l'idea da Torino, io credo che a Torino i frutti si stiano già vedendo. Il vigile rimasto penalizza fortemente i regolari, perché è facile controllare la licenza, è facile controllare se hanno qualcosa di irregolare, mentre tutti quelli abusivi vanno tranquillamente a fare quello che vogliono.

La domanda che le pongo è questa: cerchiamo di rivedere questo piano di riorganizzazione e di fare in modo che i vigili rimangano tre e pattugliano come hanno sempre fatto, dalle 7.00 alle 14.00, i mercati rionali”.

### **GRILLO G. (F.I.)**

“I nostri mercati rionali chiamano migliaia di cittadini e in modo particolare cittadini del ceto medio – basso, in alcuni casi ceti del bisogno. Gli operatori ambulanti sono una grande risorsa e anche sotto l'aspetto occupazionale offrono lavoro con dati statistici alquanto rilevanti per cui è una categoria che non deve essere mortificata ma incoraggiata. Ne abbiamo parlato anche in fase di bilancio previsionale e mi auguro che entro giugno ci possa essere un momento per valutare anche sotto l'aspetto della tariffa suolo pubblico quali determinazioni avrà tratto la Giunta.

Inoltre è una categoria che nell'autunno – inverno di quest'anno ha sofferto alquanto a causa di una stagione così inclemente. Inoltre sui mercati insiste l'abusivismo noto che insiste addirittura lungo i marciapiedi, situazione che quasi settimanalmente viene denunciata e abbiamo l'impressione che venga poco concretamente affrontata.

Per concludere, la presenza dei vigili è necessaria, utile e opportuna, soprattutto per scoraggiare atti di delinquenza, furti e quant'altro perché questi accadono, se è vero come è vero che alcuni ambulanti si sono candidati a svolgere un servizio di vigilanza. Quindi io non condanno questa testimonianza che ci è venuta dal mondo dell'ambulantato anche sotto il profilo della prevenzione e della presenza. Auguriamoci invece che l'Amministrazione Comunale affronti più concretamente queste questioni e le propongo, infine, di audire in sede di commissione i rappresentanti degli ambulanti”.

## **CORTESI (P.D.)**

“Questa richiesta di chiarimenti si inquadra nel lavoro per la definizione di nuovi principi organizzativi del corpo di Polizia Municipale. Sappiamo bene che l’assessore Tiezzi sta lavorando anche al nuovo regolamento sui mercati ambulanti detti di merce varia.

Alcune associazioni di categoria hanno espresso preoccupazione in merito alla possibilità che tale riassetto possa mettere in discussione la presenza costante e continuativa dei vigili urbani del reparto annona nei mercati all’aperto. Dobbiamo tenere conto che i mercati rappresentano in modo concreto una prima frontiera della legalità e sono tra i più esposti all’abusivismo commerciale che credo vada combattuto sul posto e sul momento ed è fenomeno più allarmante rispetto ad altri aspetti di ordine pubblico artificiosamente sovraesposti dalle prime pagine della cronaca.

Quando mi è stato chiesto di portare all’attenzione dell’aula questa richiesta mi è venuta in mente l’audizione che abbiamo avuto con gli ambulanti in sede di commissione e la loro compostezza mentre parlavano del loro pane. Per contrasto mi è venuta invece in mente la seduta del Consiglio di martedì scorso, le parole che sono state dette e i gesti che sono stati fatti. Solo per quello erra doveroso portare all’attenzione dell’aula questo tema.

La nostra richiesta è intesa a capire a che punto, sotto questo aspetto, la riorganizzazione può considerarsi definitiva e chiediamo comunque all’assessore un’audizione delle associazioni di categoria degli operatori ambulanti”.

## **ASSESSORE SCIDONE**

“Questo è il classico esempio di cortocircuito mediatico che puntualmente accade in questa città. E’ un enorme equivoco e ringrazio i consiglieri che mi danno l’occasione di chiarirlo non solo al Consiglio Comunale e ai rappresentanti dell’ambulantato che vedo presenti, ma anche alla città. Innanzitutto oggi i mercati vengono sorvegliati, escludendo ovviamente la Polizia Municipale con compiti di vigilanza del traffico, da un nucleo di persone che è composto da undici persone più un coordinatore per tutti i mercati genovesi. Questi operatori lavorano sostanzialmente tutti i giorni su sei mercati diversi, quindi noi abbiamo ogni giorno undici operatori più un coordinatore su sei mercati. Più precisamente, il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì su sei mercati, il venerdì su sette mercati e il sabato su cinque mercati. Su piazza Palermo e via Tortosa c’è qualche unità in più in appoggio.

Con la riorganizzazione noi prevediamo che ogni distretto di Polizia Municipale sorvegli i mercati di competenza di quel distretto con tutto il personale del quale ci sarà bisogno, il che vuol dire che sui mercati ci saranno

molti più vigili a lavorare sull'abusivismo rispetto ad oggi. Non solo: nel mese di aprile partirà il nucleo anti abusivismo commerciale che è composto da venti uomini che faranno solo ed esclusivamente questo tutti i giorni sui mercati.

Quindi smentisco categoricamente che la riorganizzazione porti una minore sorveglianza dei mercati. Non riesco a capire come sia nata questa voce. Non c'è alcun provvedimenti in questo senso, anzi l'Amministrazione vuole fare esattamente il contrario, quindi mi dispiace ma così è”.

**DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)**

“Bene, assessore, io prendo atto delle sue affermazioni. Speriamo che siano vere e aspettiamo i frutti fra qualche mese”.

**GRILLO G. (F.I.)**

“Io ritengo che se gli ambulanti, abbandonando il loro posto di lavoro, hanno così duramente protestato e in qualche misura hanno dichiarato la volontà di collaborare sotto l'aspetto della sorveglianza, qualche motivo c'è. Quindi anch'io prendo per buone le sue dichiarazioni, però convengo con il collega che sarebbe opportuna un'audizione con i rappresentanti del mondo dell'ambulantato, per queste questioni e probabilmente per riprendere quel ragionamento che avevamo avviato in sede di bilancio previsionale”.

**CORTESI (P.D.)**

“Ringrazio anch'io l'assessore per la precisione con cui ha spiegato le ragioni della Giunta. Per evitare cortocircuiti probabilmente è bene avere un contatto ancora più stretto con i soggetti più interessati”.

CIII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA  
IN MERITO A CONGRATULAZIONI AL  
CONSIGLIERE MALATESTA PER LA NASCITA  
DEL FIGLIO.

**COSTA (F.I.)**

"Pregherei il Presidente di fare le congratulazioni al collega Malatesta per la nascita del figlio".

**GUERELLO – PRESIDENTE**

"Come lei sa queste cose si fanno all'inizio della seduta dopo l'appello e non con gli art. 54. Pensavamo di farlo all'inizio di seduta con tutti i consiglieri presenti, ma l'esperienza del consigliere Costa l'ha portato a buttare il cuore oltre l'ostacolo.

Comunque, visto che ha introdotto l'argomento, a nome di tutti i consiglieri e a mio personale, le rivolgo le congratulazioni più sentite".

CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI ANZALONE, GRILLO G.,  
CENTANARO, BERNABÒ BREA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CRITERI  
DI ASSEGNAZIONE DELLE DOTAZIONI DI  
SICUREZZA DA DESTINARE AGLI OPERATORI  
DI POLIZIA E DICHIARAZIONI  
DELL'ASSESSORE SCIDONE.

**ANZALONE (I.D.V.)**

"In questi ultimi giorni sono state ricevute le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato, durante i lavori della commissione consiliare competente, le quali lamentano la cronica carenza di personale e di materiali per il normale espletamento dell'attività ordinaria.

Adesso, assessore, siamo venuti a conoscenza di alcune dotazioni che questa Amministrazione ha fornito alla Polizia Municipale, e nell'apprezzare questa lodevole iniziativa volevamo chiedere se questo materiale è previsto anche per la Polizia di Stato e per tutte le altre forze di Polizia. Vorrei ricordare, assessore, che lo scorso settembre l'assistente capo della Polizia di Stato Manciatelli è perito durante l'attività normale di servizio colpito da un fendente da parte di un malato di mente.

Ebbene, questi corpetti potrebbero in qualche maniera limitare queste morti, per cui volevamo chiedere se ci sono in previsione queste dotazioni anche per tutte le altre forze di Polizia".

**GRILLO G. (F.I.)**

"La commissione consiliare in data 5 marzo ha udito i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Polizia. In quella sede abbiamo ascoltato relazioni verbali su quasi tutti i problemi che hanno attinenza stretta con i

compiti del nostro Ente e quello di altri Enti locali compresa la Regione, evidenziando anche problemi che riguardano il governo nazionale.

In quella sede e, poi, anche sulla stampa cittadina l'assessore Scidone ha dichiarato che circa 300.000 Euro potrebbero essere destinati per esigenze delle Forze di Polizia. Ovviamente questa somma sarebbe il derivato del contributo del Comune al patto di sicurezza e della Regione Liguria.

Ovviamente la notizia è stata divulgata sulla stampa e, questo proposito, mi chiedo come sia possibile che i giornali parlino dei lavori di una qualsiasi commissione consiliare quando non sono presenti. Probabilmente i commissari delle commissioni o l'assessore rilasciano delle dichiarazioni ma, a prescindere da questo, cosa avevo proposto durante i lavori di questa commissione? Primo: che le organizzazioni sindacali di Polizia elaborino una strategia unitaria rivendicativa individuando quali potrebbero essere i compiti risolvibili dal Comune, dagli Enti locali e dalla regione e quelli che sono di competenza governativa, perché soltanto di fronte ad una piattaforma di questo tipo il Consiglio comunale può pronunciarsi su problemi di sua competenza. Potrebbe attivarsi anche nei confronti del Governo per sollecitare eventuali inadempienza dello stesso.

Queste sono le proposte che abbiamo formalizzato, compreso quella di un'ulteriore rivisitazione o un'informativa circa lo stato di attuazione del patto sulla sicurezza, visto che è in scadenza a Giugno.

Quindi, assessore, leggiamo anche delle sue dichiarazioni critiche nei confronti del Governo e vorrei che lei rassegnasse una dichiarazione al Consiglio sui problemi della sicurezza e che il Consiglio possa in merito esprimersi eventualmente fornendo delle proposte innovative alla Giunta e a tutti gli Enti contraenti il patto sulla sicurezza".

## **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

"Anche io vengo a seguito dell'audizione avvenuta pochi giorni fa in commissione ed avevo ipotizzato di poter presentare un'interrogazione precedentemente a quelle che sono state le precisazioni, bacchettate per altri aspetti da parte della dott.ssa Cancellieri, Prefetto di Genova, al suo indirizzo riguardo a certe dichiarazioni.

Mentre ho apprezzato spesso il suo pragmatismo nell'approcciare i problemi di sua diretta competenza in quel caso effettivamente c'è stata in commissione una presa di posizione molto violenta nei confronti del Governo. A questo riguardo si tratta anche un po' di capirsi perché se da un lato quando mancano le risorse in Comune e non ci sono altre soluzioni si fa una crisi congiunturale, quando invece questo è opera del Governo sembra opera del demonio.

Se un amministratore non tiene in considerazione i vincoli imposti dalle risorse, obiettivamente credo che sia un cattivo amministratore. Detto questo sicuramente credo che dal suo punto di vista, dal momento che i sindacati di polizia hanno dimostrato di fare egregiamente il loro lavoro a tutela della categoria che rappresentano, credo che dal suo punto di vista all'interno di questo patto di sicurezza possa fare la sua parte per fare in modo che una buona parte di queste risorse previste vengano dirottate proprio nel comparto che più direttamente le compete, che è quello della Polizia Municipale, che a seguito di una riorganizzazione che il comandante Mangiardi, anche egregiamente, sta portando a termine con alcuni punti anche estremamente apprezzabili, vede sicuramente la Polizia municipale incaricata anche di servizi aggiuntivi rispetto al passato e, secondo quello che trapela dalla categoria, con una dotazione di attrezzatura conseguente molto inefficiente rispetto ai nuovi compiti che ha.

Credo, quindi, che da questo punto di vista bisogna fare il possibile per fare in modo che buona parte di queste risorse vengano dirottate appunto a questo corpo.

Circa il patto di sicurezza effettivamente si è parlato di ronde, una cosa che non mi entusiasma forse anche per una questione di terminologia, perché se la parola ronde richiama cose bruttissime che evoca chissà quali spettri, quando si parla di comitati di monitoraggio cittadini e volontari appartenenti ad associazioni qualificate, che mi sembra poi la stessa cosa, vanno invece bene e prevedono anche un impiego di risorse di 36.000 Euro.

Su questi sette punti del patto di sicurezza c'è poi l'aspetto relativo all'attività di educazione alla legalità che vale 80.000 Euro, una cosa tutta meritoria però mi sembra che ci siano, anche lì, delle confusioni rispetto ad iniziative di altro assessorato che fa capo all'assessore Papi. Ritengo quindi che queste risorse troverebbero migliore impiego nel momento in cui venissero dirottate verso il corpo di Polizia Municipale, sempre in riferimento ai nuovi compiti che vengono ad esso riconosciuti".

## **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"La scorsa commissione, dedicata ai temi della sicurezza, è stata sicuramente molto importante. Abbiamo, ancora una volta, dovuto constatare in che situazioni stiano operando le forze dell'ordine, con un numero insufficiente di mezzi, auto, equipaggiamento attivo e passivo anche per la propria sicurezza personale.

Risale ormai a quasi un anno fa la grande denuncia dei sindacati contro il taglio del Governo e la riduzione della capacità operativa delle forze dell'ordine; un'audizione importante, quindi, nella quale è doveroso esprimere la condanna per questi tagli inopportuni. Lei, però, ha voluto andare oltre ed intervenire in una pura e semplice audizione tra i rappresentanti dei sindacati di Polizia e i

consiglieri comunali per darci una lezioncina, fare una piccola marchettina con il sindacato autonomo di Polizia che ha presentato una lista spese, bussando però alla porta sbagliata perché, ancora una volta, le sue dichiarazioni entusiastiche vanno purtroppo incontro al nulla e sono state severamente riprese e contestate dal prefetto della Repubblica di Genova.

E' appunto il caso di dire che, in effetti, i limitati fondi a disposizione di una Giunta per il comparto sicurezza sono spesi male. Ci ha infatti dato una documentazione da cui appare evidente, come ha già accennato il collega Centanaro, che troppe voci sono appunto inesistenti, sono fumo per i cittadini ma non sono produttive di risultati, contrariamente al pagamento degli straordinari per la Polizia Municipale che sono assolutamente importanti.

Credo, quindi, che ancora una volta la Giunta abbia fatto una pessima figura per voler fare, a tutti i costi, una polemica contro il Governo, che pure in questo caso è da contestare, facendosi bacchettare dallo stesso Prefetto".

#### **ASSESSORE SCIDONE**

"In realtà abbiamo già in calendario una nuova commissione sicurezza nella quale avremo modo di approfondire tutti gli aspetti che sono stati toccati dai consiglieri. In questa risposta, purtroppo molto breve, mi limito a chiarire qualche aspetto, il primo dei quali è legato al patto per la sicurezza. Come ho già detto molte volte, anche perché non tutti i consiglieri erano in commissione, il milione e mezzo del patto per la sicurezza firmato nel 2007 è già stato tutto impegnato per cui non è lì che si potrebbero reperire eventuali fondi da destinare ad attrezzature per la Polizia di Stato.

Per rispondere al consigliere Bernabò Brea, questo milione e mezzo è stato speso, sostanzialmente, dividendolo in tre grossi filoni. Un grosso filone è stato quello relativo alla videosorveglianza e alla tecnologia legata alla sicurezza, un altro è stato speso in attrezzature per le Forze dell'Ordine, compresa la Polizia Municipale. Il terzo aspetto sul quale abbiamo speso è stato legato alla prevenzione e all'educazione.

Noi riteniamo che la sicurezza si componga in questi tre grandi filoni: non può essere solo repressione, non solo forze dell'ordine, non solo sociale, ma deve essere un giusto mix tra tutto questo.

Quello che ho dichiarato ai giornali è che se le Forze dell'Ordine non riescono a lavorare, perché oltre che alla carenza di personale hanno anche carenza di mezzi ed attrezzature, non riescono a lavorare bene sul territorio genovese e non a Sondrio, Torino o chissà dove. Credo, quindi, che sia dovere di ogni istituzione collaborare a far sì che le Forze dell'Ordine, per le quali noi abbiamo il massimo rispetto, lavorino bene perché ciò vuol dire dare più sicurezza ai cittadini genovesi.

In questo senso credo che non ci sia nulla di male che noi, sulla base dei fondi che la Regione e il bilancio comunale danno alla sicurezza e che non sono i fondi del patto per la sicurezza ma sono altri fondi, ancorchè legati alla sicurezza, andiamo al Comitato Provinciale, vediamo quali progetti straordinari le Forze dell'Ordine possono attuare sul territorio genovese e finanziamo quei progetti. Se, però, le Forze dell'ordine mi dicono che per sorvegliare meglio il centro storico avrebbero bisogno di moto, che non hanno, mi sembra normale che con i fondi per la sicurezza di Comune e Regione si possano acquistare queste moto, se l'Amministrazione del Ministero dell'interno non ce la fa.

Non facciamo elemosina ma ritengo che non facciamo null'altro che il nostro dovere, che è quello di garantire al meglio la sicurezza dei cittadini. Ritengo anche che così permettiamo alle Forze dell'Ordine di lavorare bene anche per la loro sicurezza e incolumità personale, tant'è vero che il consigliere Anzalone giustamente ricordava che un suo collega è morto perché non aveva dei dispositivi di sicurezza individuali adatti al lavoro che stava facendo, vale a dire un trattamento sanitario obbligatorio. A seguito di quel lutto la Regione decise di finanziare l'acquisto di strumenti di protezione individuale per tutte le Forze dell'Ordine. Il Comune, anticipando la Regione che non aveva ancora finanziato questo acquisto, di tasca sua li ha comprati per la Polizia Municipale.

Le altre Forze dell'Ordine credo stiano aspettando il finanziamento della Regione. Noi stiamo sollecitando e non dipende da noi. Questo potrebbe essere, ad esempio, un ulteriore acquisto che va in quella direzione.

Finisco per dire che le dotazioni della Polizia Municipale in questo momento non sono poi così scarse; stiamo infatti procedendo, da un anno e mezzo, molto velocemente, ad aggiornare tutta la dotazione di apparecchiature della Polizia Municipale, come ad esempio palmari che stiamo acquistando insieme ad altre apparecchiature. Credo, anzi, che in questo momento la Polizia Municipale stia molto meglio delle Forze dell'Ordine".

#### **ANZALONE (I.D.V.)**

"Desidero ringraziare l'assessore per la parole e per il lavoro che sta effettuando e per l'impegno di questa Amministrazione soprattutto a sostenere il lavoro quotidiano delle Forze dell'Ordine".

#### **GRILLO GUIDO (F.I.)**

"Io, assessore, ho apprezzato il tono con cui lei si rapporto con il Consiglio Comunale, contrariamente a certe dichiarazioni incaute nei confronti del Governo che lei ha reso in sede di commissione.

Detto questo è ovvio che noi dobbiamo avere il massimo di considerazione nei confronti delle Forze dell'Ordine, tra l'altro da noi sempre

difese nel tempo. Riterrei però opportuno ribadire che nella prossima riunione di commissione vi sia una relazione sull'attività svolta e, soprattutto, su quello che accadrà dopo il giugno di quest'anno, anche perché tutte le decisioni che dovremo assumere è opportuno che siano concertate fra i contraenti il patto della sicurezza (Provincia, Regione, Comune, Prefettura ed altri) perché soltanto in un disegno strategico unitario, come peraltro mi sembra abbia evidenziato il Prefetto, si possono fare cose molto più concrete".

### **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

"Anche io mi associo a Grillo per apprezzare il tono con cui è stata affrontata la questione oggi dall'assessore e per ribadire la necessità di riportare il tema a livello comunale lasciando ad altri Enti quando di loro competenza. Se poi si tratta di scongiurare il pericolo che si vada a politiche di tagli indiscriminati quando, in realtà, si tratta solo della necessaria razionalizzazione a fronte di risorse limitate e, quindi, di farsi carico presso il Governo per richiedere dotazioni adeguate rispetto al problema della sicurezza che sicuramente non è eludibile né da parte dei cittadini, né da parte delle Forze dell'ordine in ciò impegnate.

Sicuramente, da questo punto di vista, ritengo che se c'è serenità si può affrontare la cosa anche in maniera sufficientemente bipartisan".

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

"Ribadisco che ritengo gravissimo che le Forze dell'Ordine non siano in grado di svolgere i loro compiti istituzionali con l'equipaggiamento adeguato alla situazione. Detto questo ci siamo detti tante cose dolci senza concludere niente, perché resta il fatto che il Prefetto l'ha pesantemente contestata per le dichiarazioni che lei incautamente ha reso in questa commissione. Quindi ho a ragione il Prefetto o ce l'ha lei ed io temo che abbia torto lei.

Non è comunque stata fatta una bella figura né da parte dell'assessore, né da parte di chi a sollecitato le sue risposte e al momento ne sappiamo quanto prima. Le uniche parole riguardo l'equipaggiamento delle Forze dell'Ordine che ha potuto dire sono che voi state sollecitando e che non dipende da voi, ma questo lo sapevamo anche prima".

CV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BREVI DOMANDI RIVOLTE ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A QUALI PROVVEDIMENTI SIANO STATI ADOTTATI A TUTELA DELLA DIGNITA' DEI CONSIGLIERI COMUNALI IN ORDINE AI GRAVI EPISODI D'INTOLLERANZA DA PARTE DEL PUBBLICO IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 03.03.2009.

### **BASSO (F.I.)**

"Voglio ritornare brevemente su quanto accaduto martedì scorso in quest'aula, non tanto nel merito della vicenda, sulla quale sicuramente torneremo più volte prossimamente, quando per l'indegna gazzarra che ha caratterizzato quella seduta e che ha portato il nostro Consiglio all'attenzione non solo della città ma purtroppo di tutta la nazione essendo state riportate nei telegiornali nazionali, come ho personalmente verificato vedendo il TG 5 delle ore 13.00 del giorno dopo e i giornali in genere.

Gli animi quella sera erano estremamente esacerbati e forse questo era dovuto dal comportamento e dalle parole di molti di noi consiglieri che hanno forse acceso la miccia. Certo è che fa piacere a tutti che i cittadini genovesi partecipino direttamente ai lavori del Consiglio perché è un sintomo di una sincera partecipazione democratica. I lavori sono infatti seguiti, oltre che in televisione, da centinaia di persone direttamente in aula.

Certo che vedere svilito il Consiglio come accaduto l'altro giorno renda necessario porre un codice di comportamento sia di noi consiglieri, come mi sembra fosse già stato richiesto qualche tempo fa in occasione della revisione del regolamento di cui si parla ormai da qualche settimana, ma anche per chi ci viene a trovare perché non si può lavorare nelle condizioni dell'altro giorno, al di là dei singoli episodi.

Credo che questo sia importante per la città e a me piace pensare a questa sala come l'anima della città. Non ne faccio un discorso sul fatto se siamo stati aggrediti verbalmente o no, ma sollevo il problema dell'istituzione Consiglio e dell'istituzione Città. Noi qui, indegnamente, rappresentiamo comunque i cittadini e finché crediamo nella democrazia rappresentativa ci sono certe regole da seguire e quando passeremo alla democrazia assembleare ce ne saranno altre.

Oggi, poiché ritengo di essere nella democrazia rappresentativa, chiedo al presidente una severa polizia dell'aula in determinati momenti, anche perché credo che questi momenti si ripercuoteranno. Il Paese, infatti, è in sofferenza così come lo è la città ed abbiamo centinaia di problemi, e se dobbiamo dare sfogo ad ogni comitato ..... il problema dei comitati è di estrema attualità ed ancora stamattina sentivo l'arch. Fuxas, intervistato dal direttore Belpietro, che diceva che i comitati vanno ascoltati ma che poi va deciso.

In buona sostanza a me fa piacere che la gente venga a sentire e non mi danno neanche tanto fastidio i cartelli al quale lei giustamente è attento, ma l'insulto o, addirittura, il lancio di oggetti e quant'altro è successo la scorsa volta vorrei veramente che non si ripetesse più.

La mia interrogazione, quindi, più che al passato è rivolta al futuro e chiedo al presidente di adottare tutte le misure opportune per riportare la dignità nella Sala Rossa".

#### **GUERELLO – PRESIDENTE**

"La ringrazio, consigliere, non solo per l'art. 54 presentato ma anche per l'articolata motivazione che ha addotto nell'esposizione dello stesso.

L'art. 54 viene, tra l'altro, particolarmente a fagiolo nel senso che oggi l'Ufficio di Presidenza ed il Presidente in particolare hanno convocato la conferenza capigruppo che oltre all'oggetto usuale dell'organizzazione dei lavori aveva anche in oggetto proprio una volontà di andare a prendere delle decisioni in relazione a quanto successo martedì scorso che, effettivamente, ha avuto un eccesso anche rispetto a mille altri episodi avvenuti nell'aula Rossa e, naturalmente, anche nell'ottica di quello che lei stesso diceva, anche di prevedere per il futuro qualche posizione, magari, diversa.

Per cominciare voglio dirle che le riflessioni sono state molto ampie e abbiamo raggiunto una conclusione condivisa all'unanimità dai capigruppo. Ne vado ad illustrare brevemente le ragioni e la condivisione: riassumo che il tutto parte da una seduta monotematica del Consiglio Comunale che si è svolta in un clima indubbiamente di tensione, soprattutto determinata da una parte del pubblico che era presente che ha mantenuto un atteggiamento costantemente scorretto nei confronti dei consiglieri comunali che, di volta in volta, andavano a prendere la parola, o almeno nei confronti di alcuni di essi.

Evidentemente è un atteggiamento che vado a stigmatizzare e a deprecare fermamente, anche perché a fronte di alcuni che disturbavano, anche in maniera piuttosto accesa, vi erano tantissimi altri cittadini che, al contrario, erano venuti per ascoltare le motivazioni del Consiglio Comunale di un sereno ed articolato dibattito, per manifestare magari il proprio dissenso o il proprio assenso, ma certamente senza atteggiamenti riprovevoli che hanno riportato

addirittura al lancio di un oggetto che è la ragione per cui abbiamo affrontato così e puntualmente oggi la vicenda.

Il Consiglio Comunale, ed io per primo, auspichiamo che vi sia sempre il pubblico in aula perchè la trasparenza degli atti amministrativi è fondamentale ed anche il piacere di avere il pubblico è una cosa assolutamente da rimarcare, evidentemente nel rispetto delle regole. Tengo a sottolineare che noi abbiamo un regolamento puntuale sull'argomento che recita che le sedute del Consiglio sono pubbliche, ma che il pubblico deve restare in silenzio e tenere un comportamento corretto nei confronti dell'assemblea e dei suoi componenti, astenendosi da manifestazioni di approvazione o disapprovazione mediante l'uso di cartelli, striscioni o quant'altro possa disturbare il regolare svolgimento delle sedute del Consiglio.

Evidentemente la regola, come in tante altre cose del Consiglio Comunale, va tenuta presente avendo anche un minimo di elasticità; di fatti di solito si tollerano, nei momenti di grande importanza per la città, anche manifestazioni di dissenso un po' più accese del solito. In questo caso si è esagerato nel senso che, soprattutto, con il lancio di oggetto si è violato il rispetto del luogo e delle istituzioni e, sostanzialmente, anche un atteggiamento contrario alla convivenza civile.

Noi siamo rimasti colpiti, ovviamente, anzitutto dagli insulti di cui sono stati fatti oggetto alcuni consiglieri comunali ma, in particolare, è dispiaciuto a tutti e a me in particolare il fatto che vi sia stata una strumentalizzazione del dissenso fatta da alcuni rappresentanti politici di altri Enti che si sono mischiati al pubblico che, come cittadini, hanno diritto di manifestare come tutti gli altri, ma dagli eletti di qualsiasi Ente ci si aspetterebbe un comportamento corretto e misurato proprio teso a essere un momento di equilibrio e ricerca di pacificazione.

Così non è stato e, anzi, vi sono stati alcuni consiglieri, in particolare di altri Enti, che hanno invece cavalcato lo spalto. In particolare un consigliere di Municipio ha lanciato un qualcosa in aula e di questo abbiamo ragionato oggi. Devo dire che questo consigliere municipale ha inviato oggi una lettera di scuse alla Presidenza del Consiglio Comunale che ho letto in conferenza capigruppo.

Comunque, più che mai, oggi a Genova e in tutto il paese deve esserci un clima di recupero del rispetto delle regole, della legalità e delle istituzioni e questo è quello che è andato trasversalmente su tutti i pareri che ci siano detti nella lunga conferenza capigruppo; dopodiché sull'episodio specifico a cui facevo riferimento e che più ha turbato gli animi, emozionando anche per la violazione della sacralità del luogo e della seduta pubblica, abbiamo condiviso una linea che è stata presa all'unanimità al di là delle maggioranze e minoranze e questo è molto importante. Una soluzione che ritengo equilibrata che vale sia sull'episodio sia per il futuro. Per il futuro vedremo di provvedere ad una regolamentazione delle entrate più rigida e ad un'identificazione più puntuale,

dando anche mandato alla Segreteria Generale di valutare ipotesi di sanzioni pecuniarie.

Comunque la conferenza dei capogruppo, riunitasi in data odierna, ha deciso all'unanimità di dare mandato al Corpo di Polizia Municipale di inoltrare all'Autorità Giudiziaria informativa (cosiddetta annotazione di Polizia Giudiziaria), in merito a quanto avvenuto nel corso della seduta del Consiglio comunale del 3 marzo 2009".

### **BASSO (F.I.)**

"Prendo atto della risposta che mi soddisfa e vedremo poi gli sviluppi. Non ne faccio, naturalmente, un fatto personale ma vorrei che fosse chiaro che non è un problema del singolo consigliere, ma è il problema dell'istituzione perché offendere questa sala significa offendere la città.

Ricordavo un episodio, qualche mese fa, quando addirittura la Sala Rossa è stata invasa da un comitato ed era veramente difficile prendere la parola e a questo proposito voglio ricordare che anche le partite di calcio non iniziano se il pubblico è a bordo campo.

Spero che questo possa essere veramente l'ultimo episodio, nel rispetto della Sala e della città, non dei singoli consiglieri".

CVI (18)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI  
CONSIGLIERI BIGGI, FARELLO E GRILLO  
LUCIANO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.  
INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE  
ABITATIVE.

### **GRILLO G. (F.I.)**

"Avrei personalmente auspicato che questa proposta di deliberazione fosse rinviata, considerato che venerdì prossimo il Consiglio dei Ministri affronterà il problema della casa di cui, senza peraltro conoscerne il testo definitivo, già si è scatenata nel nostro paese una bagarre di prese di posizione.

Considerato, quindi, che i provvedimenti del Governo, se verranno adottati, credo fosse importanti valutarli anche alla luce di questa iniziativa consiliare, sarebbe stato opportuno il rinvio di questa discussione al fine di poterla valutare alla luce degli eventuali provvedimenti che il Governo vorrà adottare.

In tutti i casi per quanto riguarda questa proposta cosa proponiamo? Intanto richiamiamo l'ultimo punto del dispositivo di Giunta che prevede che la

Giunta, ogni tre mesi, dovrà riferire circa l'andamento del contenuto di questa proposta di deliberazione. Alla luce di ciò noi proponiamo di conoscere gli adempimenti svolti da parte dell'esecutivo circa l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 26.06.2008 e circa l'istituzione di un fondo per il sostegno alle famiglie finalizzato a calmierare le rate dei mutui nascenti per l'acquisto della prima casa. C'è stato un ordine del giorno ed è anche opportuno sapere, considerato il tempo trascorso, quali eventuali provvedimenti la Giunta in merito abbia adottato.

Inoltre chiediamo di sapere gli adempimenti svolti circa l'accordo di programma sottoscritto in data 17.12.2007 tra Comune di Genova, Ministero delle Infrastrutture e Regione Liguria e le procedure attivate o programmate di cui al punto n. 2 del dispositivo della delibera che recita: "nell'immediato intraprendere ogni procedura tesa al ripristino, al recupero e all'adattamento funzionale di alloggi vuoti di proprietà Arte o del Comune di Genova". Anche questa, quindi, è una questione meritevole di approfondimento e rendicontazione.

Chiediamo di audire le associazioni di categoria per quanto previsto ai punti n. 3 e 13 del dispositivo della delibera. In questi punti viene citato il fatto che la filosofia complessiva di questo provvedimento deve essere posta a confronto con le organizzazioni e le associazioni di categoria. Chiediamo, ancora, di sapere i provvedimenti programmati per il 2009 per quanto previsto al punto n. 4 del dispositivo che recita: "di attuare interventi di sostegno volti a famiglie con figli minori e con particolare attenzione alle famiglie numerose". Parliamo, quindi, di sapere per il 2009 quali provvedimenti si intendono adottare.

Leggiamo, ancora, di "audire con urgenza la competente commissione consiliare"; è chiaro che la proposta prevede che ogni tre mesi ci debba essere un'informazione al Consiglio previa discussione in sede di commissione consiliare, però abbiamo estrapolato alcune priorità rispetto a questo impegno. Chiediamo, quindi, di programmare con urgenza, nella competente commissione consiliare, circa quanto previsto al punto n. 5 del dispositivo che recita: "revisione e convenzione Comune – Arte". Si parla, quindi, di una convenzione in atto che deve essere rivisitata. Noi riteniamo che questa debba essere una priorità.

Si chiede, ancora, di programmare con urgenza, d'intesa con i presidenti delle commissioni consiliari, incontri per la riedizione del nuovo regolamento per l'assegnazione degli alloggi. Anche questa è una richiesta più volte emersa in sede di commissione e siccome questo regolamento doveva essere rivisitato cerchiamo di attivarlo in tempi brevi.

Chiediamo, infine, di sottoporre al Consiglio Comunale, previo esame della competente commissione consiliare, prima dell'atto costitutivo, quanto previsto al punto n. 9 del dispositivo e, cioè, la realizzazione di un'agenzia

sociale per la casa. E' chiaro che prima ancora che venissero eventualmente attivate le procedure per costituire questa agenzia sarebbe opportuno che la commissione consiliare del Consiglio Comunale ne potessero in merito discutere ed eventualmente sul contenute entrarvi anche nel merito.

Infine, presidente, l'emendamento. Abbiamo letto, nella prima pagina, ai punti a, b, c, d, quanto in esso previsto. Noi con l'emendamento proponiamo di aggiungere il punto e) riguardante "famiglie senza reddito di lavoro" perché questo criterio non è contemplato nella proposta di deliberazione e noi riteniamo che le famiglie senza reddito di lavoro debbano essere inserite nel contesto delle priorità di cui l'odierna proposta di deliberazione".

### **FARELLO (P.D.)**

"Intervengo sull'emendamento n. 2. In premessa, lo dico senza polemica, voglio ringraziare il consigliere Grillo perché secondo me ha lavorato sulla delibera ponendo un elemento di valutazione sull'opportunità di discuterla e votarla eventualmente oggi, come è legittimo fare, ma poi ha lavorato sulla delibera ponendo un elemento di valutazione sull'opportunità di discuterla e votarla eventualmente oggi, come è legittimo fare, ma poi si è applicato sul merito della questione. Credo che questo vada riconosciuto come effettivamente è il ruolo che deve svolgere un consigliere comunale, soprattutto riferito ad una pratica presentata da consiglieri comunali e, quindi, una delibera di indirizzo del Consiglio dove si esercita il ruolo più autorevole e più preciso per quanto riguarda questa istituzione.

Avevo presentato questa delibera insieme alla consigliera Biggi e al consigliere Grillo Luciano in un quadro di contesto delle linee di indirizzo dell'Amministrazione, del Sindaco e della Giunta per quanto riguarda le politiche abitative, e lo avevamo presentato in quadro di relativa certezza dal punto di vista delle risorse che potevamo avere a disposizione anche dal punto di vista nazionale e regionale sugli interventi che avevamo intenzione di fare.

Non è una valutazione politica, ma un fatto, che subentrato il cambio di amministrazione del Governo essendo passati dal Governo Prodi con ministro Di Pietro all'attuale governo, quel quadro di risorse su cui si basa, tra l'altro, l'accordo di programma a cui faceva riferimento anche il consigliere Grillo nella sua proposta di ordine del giorno, ha subito un elemento di incertezza perché ad un certo punto il ministro Tremonti ha annunciato lo spostamento delle risorse destinate dall'allora ministro Di Pietro per il piano casa ad un provvedimento di cui non si conosceva precisamente la natura, e all'interno di una discussione più larga su come, a prescindere dal quadro delle risorse, il Comune di Genova doveva affrontare il tema delle politiche abitative, ci è venuto a mancare un elemento di conoscenza e di valutazione importante, ovvero se erano ancora disponibili le risorse che ci erano state garantite dal governo.

Vorrei dire al consigliere Grillo che per questo la discussione di questa delibera alla vigilia di Natale è stata rinviata proprio in attesa che l'ANCI e il Governo facessero una trattativa sulla destinazione delle risorse destinate al piano casa. Oggi, consigliere Grillo, noi sostanzialmente ci troviamo di fronte ad una proposta del Governo che verrà discussa nel Consiglio dei Ministri di venerdì e che ho scaricato dal sito del Consiglio dei Ministri. E' chiaro che questo provvedimento potrebbe assumere natura diversa nell'ambito della discussione del Consiglio dei Ministri e, forse, nel momento in cui i ministri competenti hanno valutato inopportuno non consultare la conferenza Stato-Regioni e l'ANCI per discutere di provvedimenti che comunque ineriscono il governo del territorio, pensiamo che un pronunciamento del Consiglio Comunale di Genova su alcune cose, prima del Consiglio dei Ministri, potrà forse far rinsavire su alcuni elementi che noi riteniamo pericolosi.

Quindi in un quadro di incertezze le risorse dovevano comunque essere trovate, anche in un quadro in cui lo scenario economico internazionale era molto diverso da adesso, dove il mercato immobiliare era quello in cui si facevano le più importanti speculazioni e dove gli immobili avevano raggiunto prezzi esorbitanti, con l'effetto che c'è stato sulla vita delle persone quando la bolla immobiliare è esplosa. In quel quadro avevamo pensato che a fronte di un'eventuale assenza dei fondi previsti dal Governo si dovesse attivare il territorio per reperire quelle risorse che servivano per l'edilizia residenziale pubblica operando sulle rendite immobiliari e sui valori che venivano generati.

Oggi siamo in un quadro assolutamente diverso e per questo presentiamo questo emendamento che sostanzialmente chiede tre cose: la prima è che pare assodato che i 550 milioni di Euro stanziati dal Governo Prodi siano confermati per le politiche di abitazione pubblica anche da questo Governo e non possiamo che esserne soddisfatti. Registriamo però che nel provvedimento in discussione attualmente ci sono degli elementi che si possono configurare come un condono mascherato e che mettono in discussione l'autonomia dei territori rispetto alla pianificazione urbanistica e paesaggistica e, seconda cosa, mettono in discussione un principio che noi continuiamo a ritenere di etica pubblica, ovvero che non si fa lucro e non si recuperano risorse dall'alterazione delle regole, soprattutto in un settore così delicato come il governo del territorio.

Invitiamo quindi il Comune, nel caso in cui siano confermate le attuali disposizioni previste dal decreto del Governo, di intervenire presso la Regione Liguria perché ci siano delle normative a livello regionale che impediscano ulteriori scempi del nostro territorio ed ulteriori speculazioni edilizia. Chiediamo altresì, in coerenza con una dinamica politica del centrosinistra, di aumentare le azioni che questo Comune già fa per recuperare l'evasione sulle tariffe e sui tributi patrimoniali, di aumentare questo lavoro e di destinare le risorse che derivano dalla lotta all'evasione fiscale in termini patrimoniali ad

intervenire in un settore così importante come quello dell'edilizia residenziale pubblica".

### **ASSESSORE PASTORINO**

"Questa iniziativa dei consiglieri Biggi, Farello e Grillo Luciano arriva dopo una lunga gestione, grazie al lavoro svolto dalla commissione. Chiaramente questa gestione ha fatto sì che alcuni riferimenti presenti nel testo originario siano, nel frattempo, lievemente modificati e reclamino una piccola correzione in termine numerico e di iniziative intraprese dall'Amministrazione.

Tra l'altro questa gestazione arriva provvidenzialmente in corrispondenza della presentazione del piano casa a cui hanno fatto riferimento prima i consiglieri Grillo e Farello. Sinceramente vorrei precisare però un dato, non è vero che il testo che dovrebbe essere varato venerdì dal Consiglio dei Ministri è ignoto, è un testo che è già stato presentato in conferenza unificata. E' stato presentato sia alle regioni, sia all'ANCI. L'ultima formulazione di questo testo è arrivato una settimana fa alla Consulta Casa di ANCI.

Segnalo, come giustamente osservava ieri il Presidente della Regione Umbria, che nel testo che è stato presentato alla valutazione dei Comuni e delle Regioni nulla ci sarebbe di quello che, invece, è stato dichiarato in questi ultimi giorni destando elementi di preoccupazione nelle Amministrazioni e nelle Regioni da parte della Presidenza del Consiglio. Attendiamo il testo di venerdì prossimo, ma sarebbe auspicabile che il testo vedesse confermati gli impegni presi con le Regioni e con i Comuni: questo è un quadro di corrette relazioni con le autonomie locali.

Anche nel testo su cui l'ANCI si è detta disponibile ad andare avanti rimane ancora un punto di non definizione: quanto dei 550 milioni destinati a dare soluzioni abitativa a 20.000 famiglie senza casa confermi questa originaria destinazione.

Nell'ultimo testo a mani dell'ANCI viene confermato l'impegno, ma la quota economica destinata a questo fine non è iscritta ma lasciata in bianco su dei punti di sospensione. Questo è il punto che desta maggiori attese e maggiori preoccupazioni da parte dei Comuni e dell'ex IACP.

I punti di variazione che propongo ai consiglieri proponenti riguardano le attività svolte dall'Amministrazione relativamente agli impegni previsti dalla legge regionale per la determinazione del fabbisogno abitativo nella nostra città. Lavoro in gran parte già eseguito e che è stato anche oggetto di illustrazione nel convegno del novembre scorso svolto presso la sala di rappresentanza del Comune.

Poi il secondo punto relativamente ai lavori e alle determinazioni assunte dal settore URBAN LAB relativamente alle aree di eventuali insediamento per dare soddisfazione abitativa di cui testé annunciato.

Le altre correzioni riguardano, invece, la sostituzione del punto 4) dei “considerati”. I 2.300 richiedenti di un alloggio di edilizia residenziale pubblica, a cui in origine si faceva riferimento nel testo ed è quello che i consiglieri hanno, si riferiva alla graduatoria dello scorso anno. Nel frattempo è stata pubblicata la nuova graduatoria, l’11 febbraio, e i richiedenti ammessi sono risultati 2.929, questa è un’altra correzione che proponiamo.

Proponiamo di cancellare il richiamo all’annunciato “revisione della legge regionale n. 10” anche perché questa è una competenza specifica della Regione, quindi non essendoci elementi di certezza su un intervento legislativo ci pare improprio il mantenimento di questo richiamo.

Infine, visto che l’Agenzia Sociale per la Casa è stata a più riprese richiamata negli impegni di questa Amministrazione, chiediamo la correzione con l’espressione “confermare l’impegno per la realizzazione dell’Agenzia Sociale”.

## **PRATICÒ (A.N.)**

“Mi viene da ridere leggendo questa delibera della Giunta. Ho il testo di una mia mozione datata 14 febbraio 2008, con cui si chiedono alcune cose alla Giunta, che la casa è un bene prezioso: è passato un anno e non ho saputo più nulla.

L’iniziativa a sostegno delle politiche abitative dei consiglieri Biggi, Farello e Grillo Luciano è bella, ma da parte della Giunta non c’è nessun impegno economico, zero. Ben vengano tutti questi punti, se la Giunta riuscisse a fare tutto quello che c’è scritto in questa delibera. Quando si dice che l’abitazione è un diritto alla persona, lo so pure io, ma quando il Comune è capace a dare 200, 300, abitazioni su 3.500 domande già non è più un diritto.

Nella delibera mi incuriosisce il punto 6) “di provvedere alla riedizione di un nuovo regolamento per l’assegnazione degli alloggi capaci di far fronte ai problemi sociali alla luce della già annunciata revisione della legge regionale 2004”. Forse lei ancora non era assessore, ma ricordo che il Comune doveva provvedere entro un anno a redigere un regolamento sull’assegnazione a alla gestione degli alloggi ERP. Siamo nel 2009 e il Comune questo non l’ha fatto.

Di provvedere alla realizzazione di un’Agenzia Sociale. Non c’è un impegno di soldi. Con tutti i problemi che i genovesi hanno, che aspettano da anni un alloggio comunale. Con tutti questi bandi il Comune, ARTE, ogni anno aumentano di 2.000-3.000 domande, poi di case ce sono 200-300.

Un anno fa avevo chiesto di fare un censimento per conoscere le opinioni dei genovesi. E’ passato un anno, che censimento avete fatto? Nulla.

Di valorizzare i tavoli regionali. Ma quando mai si è riunito un tavolo regionale. C’era scritto il mio collega Murolo: in un anno non si è riunito una volta. Ma forse c’erano tavole e sedie per una partita a poker. Qui stiamo

parlando di emergenze abitative, gente che dorme in macchina, in roulotte, che sta dai parenti, che danni aspettano un alloggio e voi mi fate una delibera di 16 punti dicendo “Facciamo l’Agenzia Sociale ma....vediamo... facciamo i censimenti”. A mio avviso il Comune deve fare dei provvedimenti. Queste sono chiacchiere.

Già ci ha preso in giro l’ex Assessore Monteleone che aveva promesso 1.000 alloggi ai “poveri cristi” che erano venuti a Genova e che avevano fatto la domanda. Che vendevano TONO 2, il Comune prendeva miliardi per fare alloggi e poi questi soldi sono finiti in AMT.

Non prendiamoci in giro, soprattutto alla gente che da anni spera in un alloggio. Io non ce l’ho con lei, assessore, ma con i suoi predecessori che hanno preso in giro Genova. La gente è ancora in graduatoria. Ho guardato la graduatoria provvisoria e se non ha cinque figli e guadagna 500 euro è inutile che faccia domanda al Comune per avere un alloggio comunale.

Ho chiesto un anno fa di fare dei bandi suddivisi per categorie per i militari, per gente nullafacente, per chi ha piccoli redditi. Non mi avete ascoltato e dopo un anno la Giunta si sveglia con 16 punti dicendo ... “Facciamo questo”. Con impegno di spesa zero. Sono solo chiacchiere che ci stiamo trascinando di anno in anno. Quest’anno ci sono state 3.500 domande dei genovesi, al prossimo bando ce ne saranno 6.000 e, purtroppo, lei ha le mani legate, però dice “Facciamo la delibera, facciamo il censimento”. Ma che censimento assessore, c’è la gente che aspetta da anni una casa!

Grillo Luciano devi convenire ... i 16 punti che ci stiamo trascinando da anni, il problema della casa ... raccontiamocela tra di noi, ma non ai genovesi che da anni aspettano un alloggio. Il censimento non serve a nulla. Non c’è un impegno di spesa e il Comune pensa a fare l’Agenzia Sociale.

Da più di un anno ho presentato una mozione, risultato zero. Io mi auguro che il Comune faccia qualcosa per questi genovesi che da anni e anni sperano in un alloggio comunale. Io non vorrei ricoprire i panni dell’Assessore Pastorino che colpa non ha perché queste ricadono sull’ex Assessore Monteleone che ha preso in giro i genovesi.

Cerchiamo di fare una delibera con un impegno, con soldi, allora io a quel punto voterò a favore, altrimenti sono solo chiacchiere”.

## **COSTA (F.I.)**

“Il collega che mi ha preceduto ha iniziato il suo intervento ridendo, ma poi confrontando quanto scritto nella delibera ha creato un clima di grande tristezza in tutta l’aula. Ha evidenziato come su un problema così serio com’è quello di dare alloggio alle famiglie bisognose ci siano solo chiacchiere. La delibera è proposta da alcuni consiglieri, quindi non coinvolge l’esecutivo, la

Giunta, tant'è vero che l'Assessore Pastorino l'ha quasi stravolta chiedendo modifiche anche sostanziali.

Ricordo, però, che su questo tema questa maggioranza è stata non solo latitante ma anche negativa. Ha venduto gli alloggi di proprietà comunale che servivano per questa famiglie, non ha utilizzato le risorse che doveva utilizzare per mettere in regola gli alloggi che non erano più agibili: il Comune di Genova ha tanti appartamenti che non possono essere utilizzati perché non sono a norma e doveva utilizzare le risorse derivanti dalla vendita degli immobili.

Inoltre c'era stata una promessa elettorale fatta dalla Sindaco Vincenzi: aveva detto che avrebbe favorito e avrebbe utilizzato i cosiddetti contratti agevolati per far sì che la tensione abitativa in città si riducesse. Purtroppo poi abbiamo visto che il regolamento di applicazione fatto da questo esecutivo è stato vanificato; ha vanificato questi contratti agevolati perché ha messo delle norme inapplicabili da parte dei proprietari.

Mi rendo conto che è una cosa che non interessa a nessuno. Le poche cose che l'Amministrazione Comunale poteva fare, utilizzare le risorse per comprare nuovi alloggi o per restaurare quelli esistenti, non le ha fatte. Fare un regolamento sui contratti agevolati corretto, che consentisse veramente di ridurre la tensione abitativa non l'ha fatto, faccio riferimento alla residenza, il padrone di casa dovrebbe fare il poliziotto che non può.

La Commissione Alloggi che non si riunisce, che dovrebbe depotenziare i problemi e non si riunisce.

Colleghi Biggi, Farello, Grillo Luciano, questa delibera è un'espressione d'intenti che serve per salvarsi l'anima, ma se la salva molto poco. Questo strumento peraltro prevede un'Agenzia Sociale, nuove tasse, nuove spese inutili, nuove strutture inutili, che possono servire solo ad appagare interessi; che crea ulteriore burocrazia inutile, perché noi abbiamo tanti strumenti come le Commissioni comunali, commissione ARTE che già non funzionano.

Questa cosa non serve a niente, probabilmente è stata portata avanti in maniera strumentale stante il fatto che il Governo Berlusconi ci sta mettendo finalmente le mani e cercherà di risolvere questo problema con un piano casa che avrà la sostanza, la determinazione, la capacità, e riuscirà a dare veramente, non a chiacchiere come questa delibera, delle risposte ai nostri concittadini”.

## **CENTANARO (LISTA BIASOTTI)**

“Con meno entusiasmo del collega che mi ha preceduto perché per negligenza e ignoranza mia non conosco ancora i contenuti di questa nuova legge che si andrà a discutere venerdì in Consiglio dei Ministri. Non mi esprimo su questo.

Sottolineo, invece, rimanendo fermo a quello che è il progetto e la proposta dei tre colleghi, che le intenzioni sono ottime, nel senso che

sicuramente il problema della casa è estremamente sentito e cogente rispetto alla realtà genovese. Tuttavia ci sono alcune considerazioni che mi preme evidenziare. Sicuramente quello di cui non si sente assolutamente la necessità ... l'avete cancellato ma io parto dall'originale ... sono nuove tasse sull'abitazione. Se si parte dal principio che il patrimonio immobiliare genovese è solo nelle mani di avidi speculatori, allora non si ha neppure un quadro definito e reale rispetto alla situazione della proprietà edilizia nella nostra città. Che è in buona misura in mano anche a piccoli proprietari, frutto di sacrifici e di risparmi ed io credo che meritino sicuramente una tutela diversa da quella ipotizzata.

Se esiste una domanda insoddisfatta a fronte di un'offerta limitata, se esiste in mano ai privati un patrimonio abitativo non disponibile nel mercato delle locazioni è per via di una serie di considerazioni tra cui il fatto di non riuscire a rientrare in possesso, a volte anche in condizioni di mancato realizzo degli affitti, dei canoni di locazione concordati.

Effettivamente esistono delle farraginose pratiche burocratiche che rendono impossibile questo, tanto che alcuni proprietari nonostante possa essere antieconomico tengono le abitazioni sfitte. Non esiste una tutela della proprietà a cui sicuramente potrebbe dare parziale risposta una sorta di albergo sociale per esigenze temporanee che permetta di fluidificare questo incontro di domande-offerte a livello temporale.

Poco tempo fa si è proposto l'acquisto di un nuovo immobile da adibire a questo, esiste in Vico del Duca una costruzione acquistata e riattata e che è chiusa inspiegabilmente da diverso tempo che potrebbe, invece, essere messa in circolo con queste funzioni.

Nel patrimonio abitativo urgono degli interventi, ma da questo punto di vista è l'Ente proprietario, il Comune o enti partecipati, che dovrebbero utilizzare risorse disponibili per risistemare questi alloggi e porli sul mercato.

Ci sono alcuni aspetti della delibera che mi sembrava che non tenessero in considerazione di cose che sono emerse in discussioni di bilancio, ad esempio prevedere agevolazioni fiscali per quanto riguarda gli immobili messi a disposizione a canone concordato. Mi sembra che la Giunta in sede di discussione di Bilancio avesse proposto, attraverso l'assessore al bilancio, in una riduzione dell'ICI, che reputo insufficiente, e poi le misure governative sulle quali non farei confusione. Quelle sono misure nazionali sulle quali l'intervento a livello locale è limitato.

Tributi locali sicuramente per quanto di competenza insufficienti, dovrebbero essere maggiori le detrazioni per chi pone in disponibilità della città immobili a canone concordato.

Sul piano nazionale non intervengo. Sul discorso della necessaria messa a disposizione immediata di quello che è il patrimonio abitativo in mano comunale o di enti tipo ARTE, il fatto di venire in sostegno di persone che si

trovano in condizione di morosità cosiddetta involontaria, credo che bisogna passare anche attraverso il necessario perseguimento delle persone che, invece, sono in morosità volontaria. Capisco che è un compito ingrato e che è un'indagine spesso difficile da portare avanti, però, credo che l'esercizio dei diritti legittimi di qualcuno passi anche attraverso la repressione di comportamenti che legittimi non sono. Anche quando costituiscono un bacino elettorale comodo, quindi in un certo modo si preferisce passare sotto silenzio.

Da questo punto di vista proprio per tante incongruenze che ci sembra di vedere nel testo non c'è possibile votare a favore nonostante le finalità siano sicuramente condivisibili. Pensiamo che siano talmente serie le ragioni che portano a questi provvedimenti che meritavano altro strumento a disposizione dei cittadini e del Consiglio”.

### **BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)**

“Mi associo ai colleghi che mi hanno preceduto. Questa proposta di delibera è sostanzialmente una summa di buone intenzioni, non tutte, perché al punto 15) della proposta si fa riferimento a stanziamenti destinati a *Social housing*. Ricordo il dibattito che c'è stato nel momento dell'approvazione degli indirizzi sul futuro piano urbanistico. Sono questi riferimenti a stanziamenti su aree in cui si richiede una variante al PUC, in sostanza aree in collina dove si vorrebbe, nonostante tutto, continuare a costruire.

Solo per questo punto io voterei contro la delibera proposta ma sicuramente ci sono delle buone intenzioni, come quando si chiede di adeguare la convenzione Comune-ARTE. Effettivamente ARTE opera male, ricordo una passata audizione del responsabile in Consiglio Comunale, credo che tutti abbiamo avuto una pessima impressione. Non è successo nulla, le convenzioni sono le stesse, ne parliamo da anni ma continuiamo con un rito ormai stanco a riproporre nei nostri documenti questi riferimenti che lasciano il tempo che trovano.

C'è il riferimento alla destinazione di alloggi a canone moderato e a canone concordato, ma la Giunta non riesce ad essere coraggiosa in questo campo.

Si parla di un'Agenzia Sociale, il massimo che voi sapete proporre è l'istituzione di nuove agenzie, di nuovi tavoli, anche qui vedo il riferimento a tavoli rotondi, quadrati, circolari, perché le chiacchiere anche in un argomento delicato come quello della casa non devono mai mancare. Tutte queste ragioni mi invitano a votare completamente contro questa proposta”.

## PIANA (L.N.L.)

“Mi dispiace che in questo momento non sia presente l’Assessore Pastorino... c’è la Sindaco.

Questa iniziativa era stata concepita e presentata in un momento in cui, forse, le scelte e le azioni dell’Assessore Pastorino non erano particolarmente gradite ad una parte della maggioranza, quindi aveva il compito di dettargli l’agenda delle azioni e di come una certa area del Partito Democratico intendesse fosse svolta la delega a lui assegnata.

Superata questa fase, l’iniziativa era stata utilizzata ancora una volta per dare contro al Governo Berlusconi per il presunto venir meno all’impegno dei famosi 500 milioni circa. Si è venuti meno nei confronti del nuovo Ministro Tremonti e delle scelte che nell’ambito delle politiche abitative questo governo avrebbe intrapreso. Oggi la ritroviamo qui nonostante sia in corso il piano del Governo sulle politiche della casa e, quindi, nonostante non ci sia stata ancora una presa di posizione ufficiale vediamo già chiedere impegni nei confronti delle regioni per fare in modo che le scelte che verranno attuate in maniera scellerata dal governo, celatamente proponendo condoni e quant’altro vengano arginati dal buon fare della Regione Liguria.

Mi spiace perché la ritengo un’occasione sprecata su temi importanti e vissuti come tali da tutto il Consiglio Comunale. Occasione sprecata anche perché più volte avevamo chiesto di poter addivenire ad una stesura comune di un documento che almeno risolvesse qualcosa. Sui diciassette punti che voi vi impegnate, che con questo documento impegnate la Giunta a svolgere, io sarei stato contento, se ci fossimo impegnati a risolverne due.

Il grosso limite di questa vostra chiusura a riccio è dettato, a mio avviso, da un’impostazione ideologica che è stata data al problema e alle soluzioni che avete intravisto a vostro modo per risolverlo.

Partiamo dalla lettura dei dati che avete stigmatizzato nelle premesse. Avete tenuto in considerazione una serie di fasce, ma non avete assolutamente affrontato la questione dei *single*, dei separati, degli anziani vedovi o soli che, comunque, si trovano fortemente penalizzati dal tipo di regolamento che attualmente è in vigore per l’assegnazione delle case di edilizia residenziale pubblica.

Come primo punto nelle impegnative della delibera, lo svolgere il censimento entro i sei mesi in collaborazione con tutti gli enti per vedere la domanda, l’offerta, i problemi. Se oggi il Comune di Genova non è in grado di sapere chiaramente quale siano le emergenze e le criticità, credo che sia una cosa gravissima. Non credo però sia così, sono convinto che l’Amministrazione abbia ben chiare quali siano le criticità.

Poi voi continuate a considerare, per esempio, determinate categorie, le parti più deboli e meno tutelate della società. Credo che ci siano diverse

categorie deboli, forse meno tutelati di altre, ma a volte vi invidio per tutte queste vostre certezze, per il fatto che siate sempre in grado di individuare quale sia la categoria più debole e meno tutelata della società.

Ci sono poi gli emendamenti proposti sia dalla Giunta che dagli stessi proponenti di questa delibera. Mi farebbe piacere che faceste un attimo di autocritica, che faceste alcune riflessioni in merito alle conseguenze a seguito dell'applicazione della Legge Regionale n. 38 quella, per citare le vostre espressioni, che rispondeva all'esigenza di inserire una quota della superficie abitabile prendendo come riferimento il 10% di quello che si andrà ad edificare e che andrà ad influire sulla reale situazione di crisi odierna.

Questa è una legge fortemente voluta da una parte della maggioranza in Regione, sempre legata a posizioni di sinistra, che non risponde alle esigenze di offerta di edilizia popolare e che, sicuramente, crea un freno enorme nei confronti degli investimenti e delle attività di sviluppo economico che nella nostra città avrebbero potuto essere posti in essere da parte dell'imprenditoria.

Parlate di Agenzia Sociale per la casa. Ulteriori costi e oneri all'Amministrazione dei quali non un centesimo ricadrà sulla risposta concreta del problema: sull'oggettiva necessità di far fronte alle 3000 domande che tutti gli anni vengono ripresentate.

Non affrontate, per esempio, la questione della storicità della domanda. Tutti gli anni coloro che presentano la domanda si vedono inseriti in una graduatoria e l'anno successivo il fatto di essere da dieci anni in attesa di una sistemazione non costituisce alcun tipo di punteggio o considerazione in più nel rispetto di far fronte alla richiesta legittima della casa popolare.

Mi fa sorridere il fatto che, per esempio, l'Assessore Pastorino chieda negli emendamenti che ha proposto di togliere "in riferimento all'annunciata revisione della Legge Regionale n. 10/2004" che all'epoca in cui era stata presentata questa proposta era stata ripresa da alcuni consiglieri regionali dicendo che non era competenza del Comune fare riferimento ad attività della Regione. Poi vedo che i proponenti chiedono alla Regione di intervenire in caso di approvazione da parte del Governo di un qualcosa che forse non rientra appieno nelle vostre intenzioni, perché forse rischia davvero di risolvere il problema.

Vorrei chiedere all'assessore se la richiesta di sostituire e provvedere alla realizzazione dell'Agenzia Sociale con la frase "confermare l'impegno per la realizzazione dell'Agenzia Sociale" ha il senso di riportare la prima genitura di questa geniale idea dell'Agenzia Sociale, oppure se vuol dire che c'è già la certezza che questa Amministrazione non riuscirà ad istituire e realizzare questa Agenzia Sociale. Allora per coerenza e correttezza ha preferito gettare un po' di fumo negli occhi ancora una volta e parlare di conferma di impegno anziché di realizzazione".

**BIGGI (P.D.)**

“Mi spiace sia il fraintendimento che la lettura ideologica di questa delibera di Consiglio. Vorrei ricordare al consigliere Piana, semmai lo avesse dimenticato, che sono state recepite praticamente tutte le osservazioni poste dalla minoranza. Nella delibera, se l’aveste letta con attenzione, trovereste tutte le vostre osservazioni ... mi spiace che abbiate la memoria corta, perché ci sono state tutta una serie di audizioni con le parti sociali, con i sindacati, con le associazioni di categoria.

Mi spiace il fraintendimento soprattutto perché questa delibera nasce per sostenere, possibilmente per rinforzare, l’azione che sta svolgendo in modo veramente coraggioso questa Giunta e l’Assessore Pastorino nei confronti delle politiche abitative. Vorrei sottolineare che sono stati già stanziati 4 milioni di euro per la casa in questo mandato: non è una cifra da poco.

Questa delibera di Consiglio nasce con l’intenzione di dare un segnale forte, di fronte ad una emergenza sociale gravissima che sta attraversando la nostra città. Ci sembrava che il Consiglio, che non può normalmente deliberare, in questo caso, di fronte ad un’emergenza così grave, si assumesse la responsabilità di deliberare. Questo è il senso di una delibera: svolgere un ruolo attivo. Un’emergenza sociale gravissima che vorrei sintetizzare con alcune cifre. Dal 2007 al 2008 sono state presentate 3.200 domande per l’assegnazione di alloggi ERP, mentre nell’anno precedente erano state presentate 2.340 domande: 1000 domande in più. La morosità involontaria, che significa non riuscire a pagare l’affitto, nei primi sei mesi del 2008 è stata esponenziale, perché sono stati richiesti 1.200 sfratti e 399 sono stati eseguiti. Abbiamo più di 200 famiglie con sfratto esecutivo.

Tutto questo, lo sappiamo benissimo, è dovuto a cause oggettive che sono l’aumento degli affitti, un aumento che nelle grandi città è salito dell’85%, mentre le pensioni sono salite soltanto del 13%; i salari solo del 12%. Allora vorrei capire quali proposte sta facendo la destra per risolvere questi problemi!

Sono difficoltà che sta attraversando anche la classe media, quindi non solo le fasce deboli. Di fronte a tutto questo noi cosa abbiamo? Abbiamo un Piano Casa del Governo Berlusconi che venerdì sarà licenziato dal Consiglio Ministri e che non fa nessun riferimento al sostegno sociale, nessun riferimento ad una politica degli affitti che in questo momento è veramente indispensabile.

Consente che cosa? L’avete letto, soprattutto quelli che protestavano per gli indici di edificazione nel quartiere di Albaro? Consente l’ampliamento di ville, case, casali, condomini fino al 20% di superficie, mentre per gli edifici costruiti prima dell’89 è prevista la possibilità di demolirli e ricostruirli aumentando la cubatura del 30%. Quando parliamo di cementificazione allora dovremmo stare molto attenti e capire quali sono le politiche del governo.

Tutto questo avverrà senza chiedere nessuna licenza. Questa significherà per alcune regioni, come la povera Sardegna, la corsa alla speculazione, all'abusivismo ed un'ulteriore cementificazione, caso mai ce ne fosse bisogno. Non vorrei che dalla stagione dei condoni si passasse a quella dell'abuso edilizio.

Noi abbiamo chiesto con forza una serie di impegni, sostenendo quello che sta già facendo l'assessorato. Vorrei ricordare, soprattutto, una politica che incentivi gli affitti. Noi abbiamo visto quali sono i bisogni emergenti, differenziati, perché non ci sono solo le classi deboli, ma tutta una serie di soggetti che devono trovare una risposta. Abbiamo chiesto di incentivare la politica degli affitti, problema difficile, anche perché vorremmo incentivare il rapporto tra la domanda e l'offerta; che tenga conto di una serie di garanzie e incentivi nei confronti di chi affitta per facilitare una politica che vada incontro ad affitti a canone moderato e concordato.

Chiediamo sostegni rivolte a famiglie con minori, soprattutto quelle numerose. Chiediamo di far fronte alla morosità involontaria. Chiediamo, ed è stato molto contestato, un'Agenzia Sociale per la casa. Questo perché non è facile per molte famiglie, per molti giovani che sono in cerca di una casa per potersi sposare, per andarsene dalla casa paterna, ed è importante anche questo dal punto di vista demografico, favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta.

Così l'Albergo Sociale che il Comune sta avviando, quindi tutta una serie di proposte che noi pensavamo trovassero il consenso anche da parte della minoranza, perché fanno parte del buonsenso, della responsabilità di un Consiglio Comunale nei confronti della città e dei cittadini”.

## **GAGLIARDI (F.I.)**

“Vorrei chiedere all'assessore se è vero che l'anzianità di richiesta non fa punteggio. E' un errore. Se una persona è dieci anni che chiede una casa rispetto ad una persona che la chiede da un mese, la prende quest'ultima sempre?”.

## **SEGUONO ORDINI DEL GIORNO E EMENDAMENTI**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

#### **“IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTA la proposta in oggetto;

VALUTATE le proposte contenute nella relazione e del dispositivo di delibera, in particolare il punto 17)

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire con priorità circa i sottoelencati obiettivi:

- adempimenti svolti circa l'O.d.G. approvato dal Consiglio Comunale il 26/06/2008 circa "istituzione di un fondo per il sostegno alle famiglie finalizzato a calmierare le rate dei mutui nascenti per l'acquisto della prima casa";
- adempimenti svolti circa l'"Accordo di Programma" sottoscritto in data 17/12/2007 tra Comune di Genova, Ministero delle Infrastrutture e Regione Liguria;
- le procedure attuate o programmate di cui al punto 2) del dispositivo;
- audire le Associazioni di categoria per quanto previsto ai punti 3) e 13) del dispositivo;
- i provvedimenti programmati per il 2009 per quanto previsto al punto 4) del dispositivo;
- audire con urgenza la competente Commissione consiliare circa quanto previsto al punto 5) del dispositivo, "revisione convenzione Comune-Arte";
- programmare con urgenza, d'intesa con i Presidenti delle Commissioni consiliari, incontri per la riedizione del nuovo Regolamento per l'assegnazione alloggi;
- sottoporre al Consiglio Comunale, previo esame della competente Commissione consiliare, prima dell'atto costitutivo, quanto previsto al punto 9) del dispositivo, "realizzazione di una Agenzia sociale per la casa".

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

#### EMENDAMENTO N. 1

Dopo i punti a), b), c), d) della prima pagina,

aggiungere:

il punto e) fascia di famiglie senza reddito di lavoro.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

## EMENDAMENTO N. 2

“Sostituire il punto 16) del dispositivo con il seguente:

“di richiedere alla Regione Liguria, in caso di approvazione da parte del Governo del Piano per la casa attualmente proposto e non discusso con le Regioni e gli Enti locali, di adottare normative che impediscano scelte che compromettano il territorio e il paesaggio, e che favoriscano la speculazione edilizia; di destinare invece maggiori risorse al recupero di alloggi pubblici da assegnare ad un numero sempre maggiore di cittadini”

Aggiungere

“17) di potenziare/sostenere le attività di individuazione e recupero dell'evasione dei tributi legati al patrimonio al fine di aumentare le risorse disponibili per le politiche della casa.””.

Proponenti: Biggi, Farello (P.D.), Anzalone (I.D.V.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 contrario (P.d.C.I. la Sinistra); n. 3 astenuti (Frega, Malatesta, Pasero).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: respinto con n. 17 voti favorevoli; n. 25 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C.; Verdi; P.d.C.I. - La Sinistra); n. 1 presente non votante: Bernabò Brea).

Esito della votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 26 voti favorevoli, 16 voti contrari (F.I., Lista Biasotti, A.N., L.N.L.) e 1 presente non votante (Bernabò Brea).

CVII

MOZIONE 00865/2009/IMI PRESENTATA DA  
CONS. DANOVARO MARCELLO, IN MERITO A  
SITUAZIONE STABILIMENTO FINCANTIERI DI  
SESTRI PONENTE.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO CHE

- il Gruppo Fincantieri rappresenta un'importante realtà industriale, leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, nonché operatore di riferimento per i grandi traghetti e per la cantieristica nel settore militare sia in Italia che all'estero;

- gli stabilimenti di Fincantieri a Genova – Sestri Ponente svolgono un ruolo fondamentale nell'attività cantieristica del Gruppo, oltre che un importante risorsa in termini occupazionali per la città con circa 850 lavoratori diretti e un numero doppio di indiretti;

#### CONSIDERATO CHE

- la crisi economica mondiale non ha risparmiato il settore della cantieristica navale, determinando il “congelamento” di una commessa acquisita da Fincantieri per la realizzazione della seconda nave *Ocean Cruises*, in lavorazione presso gli stabilimenti di Sestri Ponente;

- la riduzione dei carichi di lavoro desta fra i lavoratori e i loro rappresentanti motivi di profonda preoccupazione, a cui si aggiungono le difficoltà per l'accordo non ancora raggiunto tra Fincantieri e OOSS sul rinnovo del contratto integrativo di secondo livello;

- per far fronte alla crisi e garantire la competitività dell'azienda sul mercato internazionale devono essere realizzati investimenti volti all'innovazione dei prodotti e dei processi, oltre che all'ottimizzazione dell'organizzazione logistica;

#### PRESO ATTO

- Del Protocollo d'Intesa per la definizione di un accordo di programma ex art. 58, L.R. 4 settembre 1997, n. 36 sottoscritto dal Comune di Genova e da Fincantieri in data 22 aprile 2008, in cui si condivide l'obiettivo di mantenere e rafforzare l'attività cantieristica navale di Fincantieri a Sestri Ponente;

- dell'illustrazione dei contenuti del Protocollo d'Intesa alle OO.SS. e ai rappresentanti istituzionali del Municipio interessato, e dei riscontri positivi che ne sono seguiti;

#### TENUTO CONTO

- che le aree dove sono localizzati gli stabilimenti di Sestri Ponente sono in parte di proprietà diretta di Fincantieri e in parte in concessione demaniale dell'Autorità Portuale di Genova;

- che il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo è perseguibile mediante un ampliamento a ponente degli stabilimenti e della piattaforma per il cantieraggio, nell'area compresa tra l'attuale bacino e il molo Delta, attualmente in concessione alla società Porto Petroli di Genova S.p.A.;

- che tale intervento consentirebbe un complessivo riassetto sia dell'organizzazione logistica del cantiere, sia di un ambito urbanistico di Sestri Ponente

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a dare corso all'Accordo di Programma, così come previsto dal Protocollo d'Intesa, in collaborazione con Fincantieri, Autorità Portuale di Genova, Porto Petroli di Genova S.p.A.;

- ad assumere ogni provvedimento e a promuovere ogni iniziativa volta alla realizzazione della piattaforma per l'ampliamento dello stabilimento di Sestri Ponente, nell'area compresa tra l'attuale bacino e il molo Delta, attualmente in concessione alla società Porto Petroli di Genova S.p.A.;

- a farsi parte attiva presso il Gruppo Fincantieri affinché, nonostante la crisi di mercato, siano garantiti i carichi di lavoro presso lo stabilimento di Sestri Ponente;

- promuovere in collaborazione con l'azienda qualunque iniziativa tesa a favorire il rispetto delle normative sulla sicurezza e della qualità della vita sul posto di lavoro.

Proponenti: Danovaro (P.D.).

### **DANOVARO (P.D.)**

“Sono queste le ore durante le quali a Roma le OO.SS. insieme al *management* di Fincantieri stanno discutendo sul rinnovo del contratto integrativo. Momento delicato e importante perché le tensioni che si sono determinate in ragione del portarsi di questa lunga vertenza rischiano di rappresentare un ulteriore elemento di debolezza nei confronti della capacità competitiva da parte dell'azienda Fincantieri di stare in un mercato. In una fase come questa. Una situazione economica sempre più difficile con ripercussioni

molto pesanti sulle situazioni industriali, sulla competitività delle nostre imprese e un accesso di richieste alla Cassa Integrazione sempre più consistente.

Sono proprio di oggi i dati elaborati dal centro di ricerche della CGIL che fotografano la situazione di Genova e della Liguria come una delle regioni e delle città maggiormente in sofferenza per effetto di questa profonda crisi produttiva che sta investendo il mondo e che ha colpito più recentemente il nostro Paese, con effetti che sembrano assolutamente drammatici.

Ovviamente questa situazione di grande turbativa, di grande difficoltà dell'economia mondiale non ha risparmiato la cantieristica. Fincantieri è una realtà importante a livello nazionale che ha qui uno dei suoi stabilimenti più significativi a Sestri Ponente. Che è *leader* mondiale nella costruzione delle navi da crociera; che è un grande *player* per la realizzazione dei Grandi Traghetti e opera significativamente anche sulla costruzione e sulla cantieristica del settore militare.

Genova storicamente è un punto significativo e importante di questa realtà produttiva. La situazione di difficoltà impone delle scelte che necessariamente devono essere improntate al consolidamento e rilancio di questa realtà produttiva. Proprio adesso con maggiore forza e con maggiore determinazione noi dobbiamo garantire delle prospettive future.

Nel caso specifico parliamo di Fincantieri, ma penso possa valere per tante realtà industriali della nostra città e del nostro Paese. Adesso è il momento di garantirne le condizioni perché una volta che l'economia tornerà a crescere siano pronte per raccogliere le sfide e le grandi opportunità che si verranno a determinare. Se ciò non accadesse, il rischio è quello che con la ripresa del mercato noi avremo un tessuto produttivo industriale più debole, meno pronto a crescere e quindi ancora più debole, con il rischio anche di eventuali dismissioni.

Noi ci auguriamo che per Fincantieri non sia così. Noi sappiamo che Fincantieri è una grande realtà produttiva e a Genova ha uno dei suoi più importanti stabilimenti.

Ringrazio i lavoratori, alcuni dei quali sono qui presenti a testimoniare le loro aspettative, le loro inquietudini e le loro preoccupazioni. E' importante salvaguardare questo stabilimento e queste industrie per il futuro industriale del nostro paese e della nostra città. Questo è il momento di fare delle scelte che sono state procrastinate nel tempo ma che adesso diventano urgenti e non più rinviabili.

Il Comune ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Fincantieri per garantire le condizioni del suo sviluppo e che il suo sviluppo parta innanzitutto, insieme anche ad una necessaria riqualificazione dei processi e dei prodotti, dalla sua riorganizzazione logistica e dalla possibilità di una infrastrutturazione a mare, di un bacino capace di accogliere grandi navi, così come il mercato richiede, che possano essere lavorate a Genova.

La mancanza di queste infrastrutturazioni, a mio parere, renderebbe più debole Fincantieri e soprattutto la renderebbe più debole a Sestri Ponente. Il protocollo d'intesa prevedeva al primo punto dell'impegnativa l'avvio di un accordo di programma che metta insieme tutti i responsabili a partire da Fincantieri, dall'Amministrazione comunale e anche dall'Autorità portuale che è parte in causa perché dà un pezzo di quel territorio in concessione demaniale a Fincantieri e anche a Porto Petroli, perché il ribaltamento dovrebbe coinvolgere una porzione del molo Delta.

Quindi noi auspichiamo che questo accordo di programma possa finalmente trovare una soluzione ad un annoso problema che riguarda l'infrastrutturazione di questa industria indispensabile per dare prospettive future. Insieme a questo auspichiamo che si dia corso a tutti quegli strumenti che già sono stati intrapresi dall'azienda per garantire la stabilità ma soprattutto la sicurezza sui posti di lavoro. Voglio citare – e concludo – un documento della Commissione Europea, documento che sostanzialmente ribadisce quello che noi auspichiamo si determini per Fincantieri e anche per altre aziende.

Proprio questo momento di crisi richiede un forte investimento per le infrastrutturazioni, per il rilancio, per essere pronti a cogliere in futuro la ripresa. Parte di queste condizioni per il rilancio stanno anche molto nella qualificazione non solo dei prodotti e dei processi ma anche della manodopera, quindi lavoro e maestranze qualificate, protette e tutelate perché possano svolgere il loro lavoro meglio e in condizioni di sicurezza.

Io mi auguro che ci sia tutta la sollecitudine da parte di questa Amministrazione affinché si raggiunga quest'obiettivo. Entrando brevemente nel dettaglio dell'aspetto finanziario, faccio presente che del piano di sviluppo industriale di Fincantieri, che era molto oneroso, un pezzo consistente di quella liquidità sarebbe derivata dalla quotazione in borsa. Ovviamente questo è un momento difficile per pensare che la borsa possa dare quella liquidità di cui Fincantieri aveva bisogno. Vedete, quello che in un primo momento è sembrato una dimenticanza cioè i soldi per gli investimenti dell'infrastrutturazione di Fincantieri a Sestri Ponente in realtà non era una dimenticanza di quel piano industriale, perché tanta parte di quelle risorse si possono recuperare attraverso la valorizzazione del patrimonio di Fintecna dalla parte a monte della ferrovia.

Servono risorse aggiuntive ma buona parte di quelle risorse per rilanciare l'infrastrutturazione di Genova possono essere già accessibili, senza operazioni finanziarie. E questo ci spinge a sollecitare ancora con maggiore forza la realizzazione di queste opere che sono ormai vitali per il futuro di quest'azienda ma soprattutto per il futuro di tanti lavoratori che lì hanno dato il loro contributo fondamentale alla crescita di questa città.”

### **LO GRASSO (ULIVO)**

“Illustro l’emendamento n. 1 che ho presentato considerata l’importanza dell’argomento. Propongo di aggiungere all’impegnativa un ulteriore punto 5) che recita: “auspica, per coerenza con quanto espresso in premessa nei punti 2 e 3 dei “considerato”, una rapida conclusione della trattativa per il raggiungimento dell’accordo tra Fincantieri e le parti sociali sul contratto integrativo di secondo livello”. Il tutto, ovviamente, sempre nel rispetto dei propri ruoli.”

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Intervengo per mozione d’ordine. Prima di tutto ringrazio il consigliere Danovaro che ha portato finalmente alla discussione di questo Consiglio questa mozione iscritta da diverse settimane all’O.d.g., tuttavia ritengo opportuno considerare la complessità del tema, tenuto conto soprattutto del momento di crisi economica che stiamo vivendo. In Provincia un mese fa abbiamo udito i vertici di Fincantieri e in tale occasione il responsabile delle relazioni esterne dava due dati emblematici per capire in che momento siamo: sei mesi fa affittare una nave costava Euro 150.000,00, oggi affittare una nave costa dai 6.000,00 ai 9.000,00 Euro.

Ora, siccome è importante essere presenti come Comune nel giusto modo su questi temi che interessano la città tutta, anche se l’Assessore Margini dice di no con la mano, a nostro avviso sarebbe opportuno portare la mozione in Commissione e audire anche i vertici dell’azienda (così come è stato fatto in Provincia) per essere vicini come ente comunale nel migliore dei modi e quindi alleati per capire di che cosa ha bisogno, oggi, Fincantieri e dare una risposta concreta al massimo piuttosto che dividerci su un tema, non sapendo esattamente se quello che serve a Fincantieri è quello che è scritto in questa mozione.”

### **DANOVARO (P.D.)**

“Uno degli avvertimenti della Commissione considerato tra i più determinanti è la rapidità. Alla crisi si risponde anche con la rapidità degli interventi, tenuto conto che a volte certi interventi rischiano di arrivare tardivamente. La concretezza sta perfettamente in linea con quanto era prescritto dal protocollo d’intesa. Noi vogliamo con questa mozione che quel protocollo d’intesa così com’era previsto arrivi a determinare un accordo di programma. Consigliera Della Bianca, capisco il motivo della richiesta: il tema non è semplice e coinvolge altri soggetti tra cui Porto Petroli e quindi l’Eni, lo so

bene, però è finito il momento di tergiversare. Dobbiamo cercare di trovare soluzioni rapide.”

### **PRATICO' (A.N.)**

“Io sto seguendo con interesse le vicende che in questo momento di crisi mondiale hanno colpito anche il settore della cantieristica. Senza ombra di dubbio il mio Partito voterà a favore di questa mozione, tuttavia sinceramente nutro parecchie perplessità perché mi sono giunte voci da Roma che nella giornata di ieri la trattativa è praticamente quasi saltata e oggi pomeriggio ho saputo che una parte della Fiom non vuole firmare questo accordo.

Quindi siamo veramente in un momento di crisi totale perché tutte le altre sigle vogliono firmare consapevoli di quello che c'è dietro, soprattutto per quanto concerne il rischio che corrono i lavoratori di cassa integrazione e in merito alle commesse che saltano. Per la precisione una parte degli iscritti alla Fiom sarebbero disponibili a firmare subito questo accordo, ma non tutti. In effetti ci stiamo ritrovando in tutti i comparti in una situazione tale per cui la CGIL (nella fattispecie la Fiom) non vuole firmare i vari contratti (Scuola, Statali, etc...).

La gente lavora e rischia il posto di lavoro. Tanti lavoratori rischiano, e con loro le rispettive famiglie, di andare in cassa integrazione, e tutto questo perché una parte di un sindacato non vuole firmare. Io sono a favore dei lavoratori e quindi mi auguro che i Sindacati unanimemente firmino questo contratto in modo tale che Fincantieri vada avanti.

Per quanto concerne l'impegno che il collega Danovaro chiede alla Giunta e in particolar modo in merito all'ultimo punto che recita “promuovere in collaborazione con l'azienda qualunque iniziativa tesa a favorire il rispetto delle normative sulla sicurezza e della qualità della vita sul posto di lavoro” siamo in linea con quello che intende fare l'azienda. Mi auguro che questa crisi del mercato venga realmente superata e che tutti i Sindaci firmino affinché Fincantieri continui a lavorare, come ha sempre fatto, alla grande. E' importante tutelare tutti i lavoratori nei confronti della cassa integrazione in questo momento di forte crisi del mercato. Da parte di Alleanza Nazionale confermo il voto favorevole sulla mozione, con l'auspicio che si concluda positivamente l'accordo tra le parti sociali in questo momento riunite a Roma.”

### **BASSO (F.I.)**

“Indubbiamente il tema sollevato dal consigliere Danovaro è un tema di estrema attualità. Fincantieri è una delle poche realtà che ancora resistono in questo panorama disastroso genovese e va difesa con le unghie e con i denti, tuttavia penso che il Comune, al di là di una diversa sistemazione urbanistica

alla quale nella mozione si accenna, possa fare poco ossia possa limitarsi a fare pressione.

Il fatto che Ocean Cruise abbia sospeso la commessa la dice lunga sulle difficoltà del mercato di oggi, un mercato peraltro di particolare pregio e quindi più esposto ai rischi della crisi qual è quello delle crociere. Certamente Fincantieri era leader mondiale in questo settore e non possiamo permetterci di perdere neanche una delle maestranze, nessun progetto e le prospettive che ha questa società. Quello che, però, volevo sottolineare è che oggi gridiamo tutti “al lupo, al lupo!” ed è vero, siamo in un momento difficile, però ricordo che circa un anno fa c’era stata una violentissima polemica perchè l’Amministratore delegato, probabilmente vedendo molto più lontano di altri che oggi si appassionano al tema, aveva proposto la quotazione in borsa di Fincantieri. Ricordo le polemiche e i blocchi stradali da parte dei Sindacati che si erano opposti a questa prospettiva.

Oggi è evidentemente difficile, considerato il mercato mobiliare internazionale, quindi sicuramente oltre alle prospettive urbanistiche è importante lavorare perché investitori qualificati si avvicinino a questa società, e credo che questo sia un compito, viceversa, dell’Amministrazione comunale. Garantire a questa società tutto quello che può essere lo sviluppo dal punto di vista delle aree per renderla appetibile sul mercato internazionale, perché sicuramente questi momenti bui passeranno e avremo una società pronta per andare a raccogliere fondi sul mercato. Credo che questa sia l’unica prospettiva.

C’è poi un altro aspetto che mi ha parecchio sorpreso ed è quello dell’accento al militare, un accento evidentemente importante perché Fincantieri (meno a Genova e più a Riva Trigoso e La Spezia) ha anche queste capacità. Anche in questo caso ricordo che negli anni passati le polemiche sono state tante e Oto Melara, che era leader mondiale anch’essa in un altro settore, è stata riconvertita (quanto meno parzialmente) quale costruttore di container. Allora bisogna mettersi l’accordo: la crisi indubbiamente esiste, l’Amministrazione comunale deve fare quanto possibile ma ci auguriamo che la lezione serva, quando la ripresa ritornerà, per preparare Fincantieri ad essere nuovamente competitiva sul mercato mondiale. Quindi il militare, opportunamente seguito e controllato, è un altro momento importante di questa società.”

### **VASSALLO (P.D.)**

“Vorrei, senza entrare tanto nel merito, sottolineare il taglio sia della mozione che dell’emendamento che è stato presentato su questo argomento – che anche per vicende professionali mi sta particolarmente a cuore – perché lo trovo un esempio di come dovremmo comportarci in quest’aula. Talvolta parliamo di argomenti che non sono di nostra responsabilità e siamo magnanimi

di consigli e di impegni per le responsabilità altrui. In questo caso l'approccio della mozione ed anche dell'emendamento va, invece, proprio nel senso di un'assunzione di responsabilità da parte del Consiglio Comunale.

Noi andiamo a impegnare la nostra istituzione, le nostre responsabilità rispetto ad adempimenti che sono di nostra competenza. In riferimento all'ultimo ragionamento fatto dal collega Basso, io ero fra quelli favorevoli alla entrata in borsa di Fincantieri e, vista la ciclicità del mercato della cantieristica, prima o poi ricapiterà il momento di espansione e il problema si riproporrà. Come riusciremo ad andarci dipenderà dall'attività dell'Amministrazione comunale, perché qui non si chiamano in causa responsabilità dell'azienda, non ci andiamo a ricollegare a situazioni che non attengono a noi, ma richiediamo a questo ente, assumendoci delle responsabilità, di fare quello che è il suo compito ossia l'organizzazione del territorio che sia funzionale alla politica industriale dell'azienda.

Quindi bene ha fatto il collega Danovaro a calcare non tanto sugli auspici quanto sul nostro dovere e la nostra responsabilità, avendo paradigmaticamente quella che è un'occasione davvero concreta di dimostrare la posizione dell'Amministrazione comunale in tema di politica industriale. Non capita sovente e questa è un'occasione in cui dobbiamo assumere le nostre responsabilità. Vorrei, pertanto, sottolineare la concretezza di quest'atto.

Allo stesso modo vorrei citare l'emendamento per il rispetto che ha delle parti sociali, nel senso che, mentre della parte precedente dobbiamo stabilire ed essere coerenti rispetto alle cose che devono essere fatte, in questo caso effettivamente non dobbiamo stabilire che cosa deve essere fatto in sede di accordo fra le parti sociali, non spetta a noi ma all'autonomia delle parti sociali. E quindi da un lato l'auspicio rispetto alle posizioni di autonomia e di libertà e dall'altra un'assunzione di responsabilità su un argomento così importante, su impegni che l'Amministrazione si era già assunta e che devono essere concretamente portati avanti per una politica industriale che abbia concretezza e non semplicemente auspicio. Ringrazio, quindi, i promotori dell'iniziativa per il merito e soprattutto per il metodo e l'atteggiamento che, ripeto, mi sembra un paradigma che dovremmo utilizzare tutte le volte che parliamo di politica industriale."

### **DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)**

"Io farei una proposta a tutti di sciogliere da subito questa "Lega Anseatica" per cui ogni volta che qui si trattano problemi che interessano i lavoratori (ricordo il precedente dell'amianto) c'è sempre qualcuno che, essendo vicino al ministro, ci dice che c'è un'Ansa che viene incontro e risolve in maniera meravigliosa tali problemi. La politica a colpi di veline e comunicazioni Ansa vorrei non farla. Finiamola un po' con questa roba! I

lavoratori in pensione con l'amianto è da quattro mesi che non prendono la pensione e, Della Bianca, voi ci avevate assicurato che c'era un'Ansa di Scandroglio che avrebbe risolto tutto. Quindi voglio richiamare alla serietà con cui si devono esporre i problemi.

Nel merito, essendo un abitante di Sestri Ponente, mi sentirei di dire che il problema della Fincantieri – bene ha fatto Danovaro a portarlo alla nostra attenzione – non è soltanto un problema produttivo. Per noi sestresi la Fincantieri è un totem sociale. Se io dovessi rappresentare Sestri con un'immagine lo farei con le vecchie gru Fincantieri, con Monte Gazzo o con la Palazzina Liberty della San Giorgio. Sestri, che nel 1900 contava circa 3.000 abitanti, è nata e si è sviluppata intorno alla cantieristica e al suo indotto. Noi orgogliosamente parliamo di Fincantieri e di Ansaldo da cui scendevano in mare le più belle barche del mondo.

Ecco, vorrei che questo aspetto fosse chiaro come lo fu negli anni '80, quando un certo Dott. Basilico manifestò la volontà di chiudere la Fincantieri di Sestri e proprio i lavoratori di Sestri capeggiati dalla Fiom, unitamente al Cardinale Siri e alla Giunta Cerofolini, riuscirono a difendere questa unità produttiva. Da allora sono trascorsi 25 anni e quest'azienda garantisce lavoro ad un migliaio di lavoratori di Genova e a circa 2.000 lavoratori di altri paesi. Io sono d'accordo in merito ad approvare subito questa mozione, perché effettivamente la rapidità, l'immediatezza e la dimostrazione della vicinanza del Comune a questi lavoratori credo che sia indispensabile, tuttavia non rigetterei l'opportunità di un futuro passaggio in Commissione (così come è stato fatto in Provincia) per capire nel dettaglio come stanno le cose e per sentire interlocutori anche a vasto raggio, essendo questo uno dei problemi industriali strategici per la nostra città.

In merito alla quotazione in borsa ci ritorneremo. Io provengo da una cultura nella quale e per la quale i settori strategici della nostra economia devono essere detenuti dal pubblico. E' certo che bisogna preparare il terreno già da adesso e quindi la piattaforma che si vuole in qualche modo mettere in cantiere è indispensabile per farci trovare pronti ad un'eventuale prossima e augurabile ripresa dell'economia cantieristica e non solo. E' altrettanto certo, però, che se adesso ci fosse stata la quotazione in borsa non so come sarebbe andata a finire in questi momenti. Pertanto se da un lato sono necessari i finanziamenti dall'altro ritengo che nel momento in cui si sostengono altri settori produttivi alla stessa maniera si possa sostenere la cantieristica.”

## **MUROLO (A.N.)**

“Vorrei ringraziare il consigliere Danovaro non soltanto per la mozione che mi trova sostanzialmente d'accordo ma anche per l'intervento. Un

intervento senza polemiche, di politica autentica, che affronta un problema importantissimo per la nostra città.

Detto questo, vorrei tuttavia puntualizzare un aspetto: non possiamo, a mio parere, concludere con questa mozione. C'è l'opportunità di approvarla e in proposito ricordo di essermi opposto in altre occasioni quando a colpi di maggioranza si è tentato di impedire ai presentatori di mozioni di discuterle in Consiglio, però con pacatezza vorrei dire che il Consiglio Comunale non può esaurire tutto in una mozione, pertanto io chiedo – se il proponente è d'accordo e a prescindere dall'approvazione o meno di questo documento – che si riunisca la Commissione, si ascoltino i lavoratori e i rappresentanti sindacali, nonché la Regione che ha competenze in materia col suo Assessorato all'Industria e come tale non può non presentare un piano per il rilancio dell'economia ligure. Vorremmo, altresì, audire un rappresentante di Fincantieri per costruire un percorso e continuare ad occuparci del problema.

Quindi il mio invito, riprendendo quello che aveva detto prima la consigliera Della Bianca, è di non limitarci alla mozione che chiaramente affronta il problema ma, a mio parere, non lo esaurisce e non lo può esaurire. Sono certo che questo sarà apprezzato anche dagli stessi lavoratori che rischiano la cassa integrazione.”

#### **DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)**

“Vorrei proporre una piccola correzione: all'ultimo capoverso laddove si richiamano le normative di sicurezza aggiungerei dopo “promuovere in collaborazione con l'azienda” le parole “e rappresentanti sindacali”.”

#### **ASSESSORE MARGINI**

“Ringrazio il consigliere Danovaro in particolare e anche tutti gli altri. In realtà non credo di avere un giudizio simile ai consiglieri che hanno parlato. In effetti noi diciamo una cosa molto semplice ossia vogliamo che i soggetti interessati all'operazione stanzino una cifra che oscilla tra i 200 e i 300 milioni di euro per dotare Fincantieri di Sestri di un nuovo asse produttivo con la creazione di una mega piattaforma a mare. Senza di questo il cantiere di Sestri purtroppo avrebbe prospettive molto limitate. Pertanto mentre tante volte auspichiamo che gli altri facciano qualcosa nella fattispecie il primo problema che ci poniamo è cosa facciamo noi, in quanto proponiamo di firmare un accordo di programma in cui il mito di un cantiere moderno, efficace e lineare viene in qualche modo affermato per la prima volta.

Questa è dal punto di vista urbanistico la più grande trasformazione che avverrà a Genova nei prossimi anni. E' una sfida di grandi dimensioni. Qualche giorno fa in un incontro con l'Amministratore delegato Giuseppe Bono e con le

Organizzazioni sindacali abbiamo concordato che in realtà il primo modo per rispondere alla crisi è quello di non abbassare la volontà di costruire una Fincantieri competitiva. Dopodiché li possiamo audire tutti, però votando questa mozione noi diciamo che siamo disponibili ad attuare procedure urbanistiche che permettono di fare questa operazione. Parliamo di un investimento complessivo che oscilla tra i 200 e i 300 milioni di euro e che probabilmente sarà più vicino ai 300 milioni, e questo assume un significato maggiore se pensiamo che Fincantieri aveva avuto difficoltà in questi anni a investire 30 milioni di euro sul cantiere di Sestri.

Noi dichiariamo la nostra disponibilità a fare questo in un mercato che ha avuto evoluzioni grandissime. Certamente Fincantieri in questi anni ha costruito un'importante nicchia di mercato, in particolare nelle crociere. Ricordava il consigliere Delpino una cosa verissima: Fincantieri di Sestri era stata radiata da Fincantieri, era stato dato luogo ad una società di scopo che si chiamava Fincantieri di Sestri Ponente e che era la premessa per la liquidazione di questo ramo aziendale. Dopodiché tutti assieme, maggioranza e minoranza di allora, abbiamo costruito un percorso che ha consentito di passare dalle navi *offshore* alle navi da crociera e di conquistare una grande nicchia di mercato.

Io non appartengo alla schiera degli ottimisti. Noi abbiamo una concorrenza molto forte, abbiamo avuto l'ingresso in cantieri europei di concorrenze extraeuropee, infatti abbiamo avuto una linea d'intervento da parte del Governo francese a sostegno diretto dei cantieri dell'Atlantico. Siamo in un periodo di forte crisi ed è per questo che dobbiamo rispondere ponendo al centro un problema di competitività, perché diversamente in prospettiva non reggiamo. E non raccontiamoci tra di noi la storiella dei carichi di lavoro: Fincantieri lavora per due clienti, e questo significa poter avere le opzioni che si vogliono, ma se questi due clienti dicono di spostare le commesse di sei mesi non si può far pagare loro le penali perché altrimenti si rischia di perderli, tenuto conto della concorrenza coreana.

La situazione è, quindi, complessa e difficile. Danovaro ha presentato una mozione che chiarisce alcune cose ed io vorrei anche dire che col senno di poi è tutto più semplice. Per un'azienda a totale proprietà del tesoro andare in borsa significa privatizzare. Io avevo detto che occorreva mantenere una maggioranza pubblica. Ora, non so se staremmo meglio o peggio, avendo fatto quella operazione, anche perché ci sono grandi aziende che sono in borsa e che stanno malissimo. Oggi il problema non è di vedere chi avesse ragione ieri ma cosa fare al momento. Ebbene, le cose da fare sono scritte nella mozione. Voglio ricordare che Fincantieri ha una produzione duale, cioè con applicazioni possibili sia campo militare sia in quello civile, per cui ovviamente se ha un carico più forte nel settore militare ha anche più possibilità di reggere nel settore civile. Questo, evidentemente, lo capiamo tutti, pertanto questo è quello che si chiama un aiuto indiretto.

Io non so chi abbia veramente ragione o meglio non credo che un Consiglio Comunale debba dire in una trattativa chi ha ragione e chi ha torto. Auspico una cosa molto precisa ossia che il fronte sindacale sia compatto e che riesca a dare una risposta positiva ai problemi – e questo per Fincantieri e più in generale per tutte le altre realtà. Ritengo che di fronte ad una crisi di queste dimensioni occorra ricercare con più forza le ragioni dell'unità per raggiungere un'intesa e procedere tutti insieme. In questo senso colgo positivamente l'emendamento che chiama tutti ad una responsabilità. Io non guardo mai le notizie Ansa, considero sempre le notizie il giorno dopo. Ieri, da quello che ho saputo, le proposte messe sul tavolo non spingevano ad un'intesa, tuttavia io sono favorevole a dire che dobbiamo lavorare e dare un contributo per trovare tale intesa. Dobbiamo dire alla Fincantieri e alle parti sociali di compiere uno sforzo per chiudere un'intesa sull'integrativo, perché se c'è intesa e pace sindacale è più facile guardare al futuro.

Lo scenario delle audizioni mi è ben noto e nella fattispecie posso già anticiparvelo: verrà qui Bono e noi lo solleciteremo a fare uno sforzo, dato che ha avuto solo uno slittamento negli ordini, di produrre comunque le navi. Egli, ovviamente, ci dirà che se c'è la pace sociale potrà agire in tal senso, altrimenti avrà dei problemi. Ma la pace sociale si fa in due o più, non si può fare da soli. In ultimo ricordo che in realtà l'organico di Fincantieri si è già ridotto di molto, la crisi si sta già facendo sentire moltissimo. Più precisamente, se prendiamo l'organico Fincantieri possiamo dire che la crisi non c'è ancora, ma se allarghiamo il ragionamento al complesso dei lavoratori vediamo che dovremmo marcare forse già qualche decina se non qualche centinaia di posti di lavoro in meno con conseguenti ripercussioni pesanti sulla piccola e media impresa.

Rispondo adesso alla Dott.ssa Della Bianca dicendo che la mia idea di non rinviare è motivata dal fatto che noi pensiamo che si debba tenere come Consiglio Comunale una iniziativa che affronti i temi della crisi occupazionale. In quel quadro credo che si debba inserire un ragionamento sulla Fincantieri, per cui le audizioni e tutte le altre cose che si vogliono fare vanno benissimo, ma mi parrebbe un po' strano fare audizioni specifiche su Fincantieri considerate le altre realtà produttive che, insieme a Fincantieri, versano in difficoltà. Forse sarebbe più il caso, a mio parere, di fare il punto della situazione generale. Tuttavia, se ritenete, può andarmi anche bene affrontare separatamente le problematiche di Fincantieri. Il vero problema è che si deve fare un'iniziativa politica. In questo senso si può benissimo decidere di andare a fare audizioni, ma oggi dobbiamo mettere un punto fermo e questo punto è dire al Governo che noi siamo per continuare l'operazione di innovazione della fabbrica, per cui noi siamo per metterci a disposizione per chiudere l'accordo di programma. Per quanto riguarda tutto il resto non sono particolarmente favorevole all'audizione di altre istituzioni, eventualmente ritengo opportuno audire i soggetti sociali.

Spesso vengo chiamato da altre istituzioni ad essere audito e devo ammettere che la cosa non corrisponde affatto al mio modo di vedere, anche se ovviamente vado e rispondo. In questo caso mi pare che per la Fincantieri sarebbe utile convocare parti sociali e direzione. Ringrazio ancora tutti confermando il nostro giudizio positivo sulla mozione e sull'emendamento.”

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Ovviamente ci siamo un po' agitati quando lei ha parlato di privatizzare, perché noi non accettiamo questo termine in quanto non si trattava di privatizzare un'azienda. Noi eravamo favorevoli alla quotazione minoritaria di Fincantieri in borsa. Oggi probabilmente i problemi li avrebbero gli azionisti e non Fincantieri che avrebbe già portato a casa un grosso bottino e quindi avrebbe presumibilmente meno problemi di quelli che oggi sono sul tappeto.

Per quanto riguarda le audizioni non è un dilatare i tempi, anzi, noi siamo disponibili a confrontarci e a dare una mano all'Amministrazione, e chiaramente votare in merito agli investimenti importanti che significano non solo trattenerne forza-lavoro a Genova ma anche ampliare ciò che oggi a Genova già esiste. Sappiamo che Fincantieri è un pezzo importantissimo della nostra città. Come lei diceva, non c'è soltanto Fincantieri ma sicuramente questa è un'azienda che dà ossigeno alla nostra città dal punto di vista della forza-lavoro.

E' anche vero che noi non possiamo votare a scatola chiusa una mozione, senza conoscere comunque la posizione degli altri interlocutori che devono stare intorno al tavolo e quindi in questo senso va comunque la richiesta di un approfondimento. fermo restando che ognuno deve fare la sua parte e noi non ci sottraiamo certo alla nostra. Quindi siamo favorevoli agli investimenti, favorevoli ad approvare piani e linee urbanistiche che vadano nell'ampliamento e negli investimenti che l'azienda dovrebbe fare, però vogliamo sapere se da parte dell'azienda oggi c'è l'interesse ad ampliare e quali sono le condizioni degli altri soggetti politici che vanno oltre il Comune di Genova. Inoltre ritengo che il nodo fondamentale che lei ha toccato e che viene toccato anche dall'emendamento è quello delle parti sociali. Trovare una mediazione penso che sia interesse di tutti, dell'azienda ma soprattutto dei lavoratori, perché oggi vince chi è compatto, chi rema dalla stessa parte. Non si vince se si è contro, perché il momento è difficilissimo, perché i nostri competitori sono forti. Lei ha citato la Corea che è forse il nemico “numero uno” per quanto riguarda la cantieristica.

Quindi votiamo a favore dell'emendamento auspicando che si trovi assolutamente un'intesa nel minor tempo possibile, trovando una mediazione e facendo ciascuno la propria parte (i lavoratori devono essere disposti a cedere qualcosa e lo stesso vale per l'azienda). Tuttavia in questo momento l'unità è, a nostro parere, la priorità per vincere comunque i tempi difficili e per poter fare

poi tutti quegli investimenti necessari per mantenere non solo il cantiere di Sestri ma anche gli altri cantieri liguri (es. Riva Trigoso). Sulla mozione ci asteniamo per le motivazioni di cui sopra, precisando che non è un'astensione di chiusura bensì di apertura, ma vogliamo prima approfondire con i soggetti interessati, lavoratori compresi, il quadro delle prospettive future per l'azienda, tenuto conto che per rendere l'azienda più forte al fine di uscire dalla crisi occorrono degli investimenti che la rendano effettivamente leader e competitiva sul mercato mondiale.”

### **BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)**

“Sarò breve perché non vorrei ripetere l'elogio del nulla come alcuni dei miei colleghi che mi hanno preceduto, considerati gli esercizi di retorica testé ascoltati. Proprio per questo credo che sia giusta la richiesta della collega Della Bianca di un ulteriore approfondimento, perché un argomento del genere non può essere trattato con questa sola mozione, sulla quale comunque voterò a favore.

Una curiosità: nell'impegnativa della mozione si dice “a farsi parte attiva presso il Gruppo Fincantieri affinché, nonostante la crisi di mercato, siano garantiti i carichi di lavoro presso lo stabilimento di Sestri Ponente”. Ora, siccome l'Assessore ha richiamato nel suo intervento il Consiglio a non raccontarsi la storiella dei carichi di lavoro, credo che il collega proponente dovrebbe dire qualcosa.”

### **DANOVARO (P.D.)**

"Ringrazio tutti i colleghi per il loro contributo e anche per l'attenzione e l'interesse che hanno mostrato nei confronti di questa mozione.

Risponderò un po' in ordine sparso alle varie sollecitazioni. Collega Praticò, noi qua è da tempo che sosteniamo la necessità di trovare delle condizioni unitarie, in generale un patto sociale perché la misura della crisi impone a ciascuno di noi di cedere un po' dei propri interessi egoistici e ritrovare le ragioni dello stare insieme, quello che normalmente viene detto "fare sistema"; ed una parte significativa di questo fare sistema è anche l'unitarietà delle rappresentanze organizzate dei lavoratori.

Accolgo con favore l'emendamento presentato dal collega Lo Grasso, e colgo con altrettanto favore la disponibilità e l'interesse da parte dei consiglieri del Centro Destra nello stesso auspicio, l'auspicio che va nella ritrovata unità di intenti.

Purtroppo ciò che ha fatto il Governo, quello di ricercare o almeno favorire uno scontro tra le organizzazioni facendo accordi separati, oggi rischia di essere controproducente per gli obiettivi comuni che ci stiamo prefiggendo.

Sulla questione del reperimento delle risorse le forze del Centro Sinistra, o comunque sicuramente le forze che hanno dato vita al Partito Democratico, si erano già pronunciate a favore della quotazione in borsa. Il problema è quello di guardare davanti a noi e sapere che quelle risorse per l'infrastrutturazione dei cantieri di Sestri possono in parte non dipendere dal piano industriale così come era stato presentato dal management ma possono essere recuperate attraverso misure, che interessano direttamente il Comune di Genova, di valorizzazione di patrimonio a disposizione di Fintecna il quale potrebbe avvalersi di questa disponibilità di liquidità per realizzare parte significativa di questa infrastrutturazione.

Va quindi al collega Vassallo il mio ringraziamento perché questa è una partita che il Comune di Genova deve giocare in proprio per le questioni che lo competono ma che è estremamente significativa: abbiamo in mano un pezzo importante della possibilità di fare quello che serve a questa impresa per garantire le sue condizioni di sviluppo e dare certezza a tanti lavoratori.

Accolgo naturalmente l'emendamento di Delpino laddove parla di tutte quelle iniziative e le misure che possono favorire la sicurezza sui posti di lavoro che è imprescindibile vengano concordate con i lavoratori, la loro rappresentanza e l'azienda.

Questa mozione non vuole essere un modo, da parte della maggioranza della Giunta, di risolvere sommariamente un problema, vuole semmai essere il primo strumento di sollecitazione per affrontare un percorso che sarà complesso e prima lo iniziamo meglio è! Questa mozione non esaurisce la complessità di quel tema e non intende neanche sostituirsi, come mi pare che qualche consigliere abbia voluto dire, in competenze che non sono nostre. Vede, consiglia Della Bianca, io credo sia veramente importante convocare delle Commissioni Consiliari ma non penso che quello che deve fare il comune debba dipendere dall'esito dell'interlocuzione con alcuni soggetti piuttosto che altri. Ossia se qualcuno ci chiede di non garantire il rilancio e la reinfrastrutturazione di Fincantieri perché possa guardare più serenamente al futuro, lei cambia idea? lei è meno sicura della posizione del Consiglio Comunale laddove qualcuno chiedesse posizioni, che noi dovremmo assumere, contrarie all'interesse dei lavoratori dell'azienda? Ecco, siccome questo è l'intendimento della mozione ed è l'intendimento della Giunta, tutti gli ulteriori approfondimenti che saranno condizioni di quelle possibilità di sviluppo dovranno essere fatti, ma non la volontà di questo Consiglio Comunale e di questa amministrazione, perché quelle scelte di politica industriale, di riqualificazione urbanistica e di garanzia dei posti di lavoro ci siano.

Quindi ovviamente accolgo la proposta di Murolo perché siano convocate successivamente delle Commissioni Consiliari che affrontino nel dettaglio delle questioni coerentemente con le esigenze che ci saranno: tra l'altro

c'è un tavolo tecnico che sta cercando di dirimere le questioni legate al ribaltamento a mare e riempimento fino al molo "delta".

Respingo la richiesta di rinvio in Commissione della mozione che invece chiedo sia votata immediatamente; accolgo l'emendamento del consigliere Lo Grasso perché condivido l'auspicio di una rapida soluzione di questa trattativa per il rinnovo del contratto integrativo; ovviamente accolgo l'emendamento presentato dal consigliere Delpino perché è necessario che le Organizzazioni Sindacali vengano coinvolte in qualsiasi misura per la sicurezza dei lavoratori".

### **MUROLO (A.N.)**

"Io credo che non ci sia nessuno che si opponga al fatto che, al di là della votazione, si vada poi in Commissione, quindi prenderei atto della volontà del Consiglio di operare in questo modo, quindi non metto ai voti la mia proposta perché credo sia superfluo e che si perda ulteriore tempo per decidere chi è a favore e chi contro. Gli uffici prendano nota della volontà di tutto il Consiglio di proseguire in Commissione il percorso iniziato oggi".

### **DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)**

"Mentre annuncio il voto favorevole sia sull'emendamento che sulla mozione come modificata, vorrei dire due cose.

La prima mi rendo che lascia il tempo che trova, però questa città ha una grossa porzione di territorio che non è governata dal Comune di Genova: c'è un altro "principato" che è l'Autorità Portuale sul quale in qualche modo abbiamo difficoltà ad incidere sia per questo problema sia, ad esempio, per la Carmagnani i cui lavoratori sono venuti a protestare dinnanzi a Tursi.

Anche la seconda questione forse lascerà il tempo che trova: io sento parole come "pace sociale" che sono quei termini-valigia entro i quali si può mettere di tutto, e non vorrei che ci fosse l'estremo richiamo alla moderazione contrattuale e salariale dei lavoratori! Noi siamo il sesto paese al mondo in cui il divario tra ultimi, penultimi e ricchi è diventato più grande. Non vorrei che la crisi fosse ancora una volta pagata pensando che debbano essere i lavoratori a farsene carico anche perché se non circola denaro tra le classi più disagiate è difficile che ci possa essere il rilancio della domanda.

Ricordo a tutti noi che esistono le classi, che esiste anche la "lotta di classe" e che da trent'anni purtroppo la stanno vincendo i padroni sia pubblici che privati".

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

## EMENDAMENTO N. 1

"Aggiungere al dispositivo, dopo il punto 4, il seguente punto 5: 'è auspicata per coerenza con quanto espresso nella premessa nei punti 2 e 3 della considerata, una rapida conclusione della trattativa per il raggiungimento dell'accordo tra Fincantieri e le parti sociali sul contratto integrativo di secondo livello1.

Proponenti: Lo Grasso, Vacalebre (ULIVO)".

### SEGUE TESTO MOZIONE N. 865 COMPRENSIVA DELL'EMENDAMENTO APPROVATO

#### "IL CONSIGLIO COMUNALE

##### PREMESSO CHE

- il Gruppo Fincantieri rappresenta un'importante realtà industriale, leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, nonché operatore di riferimento per i grandi traghetti e per la cantieristica nel settore militare sia in Italia che all'estero;

- gli stabilimenti di Fincantieri a Genova – Sestri Ponente svolgono un ruolo fondamentale nell'attività cantieristica del Gruppo, oltre che un'importante risorsa in termini occupazionali per la città con circa 850 lavoratori diretti e un numero doppio di indiretti;

##### CONSIDERATO CHE

- la crisi economica mondiale non ha risparmiato il settore della cantieristica navale, determinando il "congelamento" di una commessa acquisita da Fincantieri per la realizzazione della seconda nave Ocean Cruises, in lavorazione presso gli stabilimenti di Sestri Ponente;

- la riduzione dei carichi di lavoro desta fra i lavoratori e i loro rappresentanti motivi di profonda preoccupazione, a cui si aggiungono le difficoltà per l'accordo non ancora raggiunto tra Fincantieri e OOSS sul rinnovo del contratto integrativo di secondo livello;

- per far fronte alla crisi e garantire la competitività dell'azienda sul mercato internazionale devono essere realizzati investimenti volti all'innovazione dei prodotti e dei processi, oltre che all'ottimizzazione dell'organizzazione logistica;

#### PRESO ATTO

- Del Protocollo d'Intesa per la definizione di un accordo di programma ex art. 58, L.R. 4 settembre 1997, n. 36 sottoscritto dal Comune di Genova e da Fincantieri in data 22 aprile 2008, in cui si condivide l'obiettivo di mantenere e rafforzare l'attività cantieristica navale di Fincantieri a Sestri Ponente;
- dell'illustrazione dei contenuti del Protocollo d'Intesa alle OO.SS. e ai rappresentanti istituzionali del Municipio interessato, e dei riscontri positivi che ne sono seguiti;

#### TENUTO CONTO

- che le aree dove sono localizzati gli stabilimenti di Sestri Ponente sono in parte di proprietà diretta di Fincantieri e in parte in concessione demaniale dell'Autorità Portuale di Genova;
- che il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo è perseguibile mediante un ampliamento a ponente degli stabilimenti e della piattaforma per il cantieraggio, nell'area compresa tra l'attuale bacino e il molo Delta, attualmente in concessione alla società Porto Petroli di Genova S.p.A.;
- che tale intervento consentirebbe un complessivo riassetto sia dell'organizzazione logistica del cantiere, sia di un ambito urbanistico di Sestri Ponente

#### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a dare corso all'Accordo di Programma, così come previsto dal Protocollo d'Intesa, in collaborazione con Fincantieri, Autorità Portuale di Genova, Porto Petroli di Genova S.p.A.;
- ad assumere ogni provvedimento e a promuovere ogni iniziativa volta alla realizzazione della piattaforma per l'ampliamento dello stabilimento di Sestri Ponente, nell'area compresa tra l'attuale bacino e il molo Delta, attualmente in concessione alla società Porto Petroli di Genova S.p.A.;
- a farsi parte attiva presso il Gruppo Fincantieri affinché, nonostante la crisi di mercato, siano garantiti i carichi di lavoro presso lo stabilimento di Sestri Ponente;
- promuovere in collaborazione con l'azienda e rappresentanti sindacali qualunque iniziativa tesa a favorire il rispetto delle normative sulla sicurezza e della qualità della vita sul posto di lavoro.
- e auspica, per coerenza con quanto espresso nella premessa nei punti 2 e 3 del considerato, una rapida conclusione della trattativa per il



questa mozione, presentata molti mesi fa e sempre rinviata, riguarda un problema che comunque interessa la nostra città che dovrebbe avere una vocazione turistica. Scopriamo che nel corso di questi anni nulla si è mai fatto per i parcheggi, o quantomeno per le aree attrezzate, destinate ai camperisti e roulotteisti.

Già nel lontano 2005 erano state individuate varie aree destinate ad ospitare i caravan che potevano arrivare a Genova per visitare mostre, l'Acquario ecc., e addirittura era stata presentata dal consigliere Guido Grillo una mozione che era stata accolta ma che non ha avuto alcun seguito. Sono trascorsi quattro anni e il mondo dei camperisti si è arricchito di appassionati, e dal momento che si vorrebbe cercare di rilanciare turisticamente la città ed è statisticamente provato che i turisti che arrivano con camper e roulotte sono soliti effettuare i loro acquisti in loco e in questo modo porterebbero una ricchezza alla città, impegnerei il Sindaco e la Giunta a dare una risposta a questo problema che si sta trascinando da anni".

### **BASSO (F.I.)**

"Innanzitutto vorrei ringraziare il collega Balleari che ha portato per l'ennesima volta all'attenzione del Consiglio un problema che lui ha definito piccolo ma che piccolo non è visto che si vuole parlare di una città turistica e accogliente.

Io vorrei solo ricordare alcuni titoli di articoli di giornale. 2 agosto 2004: "I camperisti senza parcheggi attaccano Tursi. Lettere in tutta Italia per boicottare la città". 2004: "Piano di sosta per i camper". Ancora 2004: "Sette aree per i camper in città: il piano approvato dalla Giunta Comunale risolverà il problema della sosta selvaggia". Maggio 2007: "Camperisti in fuga, non sappiamo dove parcheggiare. Città invasa dalle case a 4 ruote ma solo per poche ore. Manca un'area attrezzata per i mezzi". Novembre 2007, quindi parliamo già della nuova Giunta: "Turisti in città per il ponte, traffico in tilt e polemiche".

So anche che le riviste specializzate si sono occupate molto di questo problema e negli anni passati era stata data una sorta di maglia nera al Sindaco Pericu che questo problema aveva sempre dimenticato.

L'esigenza turistica è certamente importante ma ce n'è un'altra che mi è stata segnalata e alla quale sarebbe necessario porre attenzione: mi si dice, e ho constatato personalmente, che nelle aree intorno al Gaslini ci sono moltissime roulotte di genitori che vengono ad assistere i bambini ricoverati, e che sono abbandonati in mezzo alla strada alla sera, dove aver trascorso una giornata certamente non piacevole. Questa cosa va ben al di là dell'aspetto turistico della città, riguarda anzi un aspetto di civiltà che Genova deve avere.

Non credo sia difficile trovare aree attrezzate da dotare di servizi igienici, di scarichi fognari, di acqua, di corrente elettrica, in definitiva di tutto

ciò che serve ai camperisti che, come ha detto bene Balleari, riversano le loro risorse in città.

Dagli articoli di giornale che ho citato si evince che non si parla di grosse cifre: 67 mila euro per un'area, 103 per un'altra, solo una prevedeva un esborso di 1 milione di euro. Io credo che con un po' di buona volontà questo problema si possa risolvere: abbiamo davanti a noi ancora tre anni, la Sindaco ha preso tanti impegni con i cittadini dicendo, tra l'altro, che prima della scadenza del mandato vuole aver messo il suo sigillo su opere come la gronda e quant'altro, per cui non dovrebbe avere difficoltà a realizzare questa che è una piccola opera, ma significativa per l'accoglienza del turismo al quale tutti noi contiamo".

### **PRATICÒ (A.N.)**

"L'allora assessore Merella conosceva bene questo problema, infatti rispondendo a varie iniziative consiliari ci aveva detto di aver individuato le aree da dedicare ai camperisti. Ora, nel 2009, le cose stanno agli stessi punti di prima: le aree ci sono, ma i soldi del Comune di Genova promessi e stanziati non sia sa dove siano finiti! Io ho la fortuna di avere una collega che è una delle più grandi camperiste d'Italia: ogni giorno si collega per due o tre ore ai siti dei camperisti, e mi ha dato l'opportunità di capire che tutta l'Italia ci prende in giro! Mi ha fatto vedere che ci sono circa 230 paesini con le strutture per invitare i camperisti, mentre Genova, una città metropolitana, nel 2009 è ancora lontana anni luce dalla realizzazione di parcheggi per questa categoria di turisti!

Recentemente i camperisti vanno a parcheggiare a Casella, poi prendono il trenino e vengono a visitare Genova che, altrimenti, non sa come ospitarli! E questa è l'accoglienza che Genova sa dare ai turisti!?

I camperisti stanno aumentando giorno per giorno per cui, vista anche la crisi generale che scoraggia i turisti a scegliere strutture alberghiere, cerchiamo di dare loro l'accoglienza dovuta!

Da lei, assessore, mi aspetto una risposta chiara, un impegno, mi aspetto che ci dica che i soldi sono stanziati e le aree individuate.

Facciamo crescere i turisti a Genova, invitiamo questi camperisti che attualmente hanno eletto Genova "maglia nera", in modo da dimostrare che anche la nostra città si è attrezzata degnamente ad accoglierli.

Un occhio particolare di riguardo va certamente rivolto, come ha suggerito il collega Basso, ai genitori dei bimbi del Gaslini che vanno aiutati ad avere una sistemazione comoda senza che debbano accollarsi le spese di un albergo".

### **GRILLO G. (F.I.)**

"Io risparmio al Consiglio la lettura e addirittura la citazione di tutti gli ordini del giorno approvati da sette anni a questa parte per quanto riguarda il problema posto da Balleari. Il turismo, anche utilizzando i camper, è un elemento importante, direi quasi indispensabile, per la nostra città, analogamente a molti altri segmenti del turismo che altre città hanno affrontato e risolto. Quindi non cito né gli ordini del giorno né le mozioni perché i colleghi, volendolo, questi documenti possono rintracciarli e leggerli attentamente.

Non mi soffermo neppure sulle molte proposte che nel tempo sono state formulate in sede di Consiglio Comunale; mi fermo solo alla più recente che, se non vado errato, è prevista nel Piano Triennale e che, se non sbaglio, aveva anche un notevole stanziamento: mi riferisco alla zona della fascia di rispetto a Prà.

Credo sia giunto veramente il momento che la Giunta proponga al Consiglio una mappatura di aree che possano essere utili per il raggiungimento di tale obiettivo. Poi ovviamente a noi va bene la mappatura delle aree per l'ospedale del Ponente di cui prima o poi si parlerà; abbiamo subito anche la proposta dei cinque tracciati autostradali quando, a mio giudizio, se si veniva in Consiglio poteva essere scelto un solo tracciato, ma come creiamo precedenti di mappature di area per problemi di una certa rilevanza, cerchiamo allo stesso modo di rassegnare al Consiglio delle ipotesi di fattibilità anche per l'individuazione di queste aree. Questo ovviamente anche in via transitoria, infatti molti documenti approvati dal Consiglio non parlavano di una sistemazione definitiva, ma anche di aree provvisorie anche perché quando a Genova ci sono eventi importanti, come il Salone Nautico, il posteggio ai camper viene consentito in molte zone della città, anche nel piazzale di fronte alla Stazione Brignole.

Assessore, valuti attentamente la questione posta oggi dai colleghi, cerchiamo di ragionare con i tempi e le modalità necessarie per cercare di risolvere questo problema".

### **ASSESSORE MORGANO**

"Innanzitutto la mozione, secondo la Giunta, ha contenuti assolutamente condivisibili per cui la Giunta si esprime favorevolmente, proprio seguendo le indicazioni contenute nello spirito della mozione.

Per quanto riguarda il dibattito mi fa piacere riportare alcune considerazioni, proprio perché questa risposta alla mozione non paia superficiale. Anzi, da parte mia c'è stata un'attenzione nei confronti dei vari interventi che si sono succeduti ma anche rispetto al problema e all'importanza

del fenomeno del turismo all'aria aperta, come oggi si definisce. Sicuramente si tratta di un turismo importante, di un turismo che sarà ancora più importante, nelle condizioni difficili in cui tante persone si ritroveranno, per cui salvaguardare i momenti di turismo culturale o di svago attraverso metodi meno costosi è un segno importante per una città come Genova che ha avviato questo percorso di trasformazione da città industriale, da città operosa e lavorativa in una logica di lavoro faticoso e manuale, in una logica di città altrettanto operativa e operosa che però riguarda anche la valorizzazione dei propri beni artistici, culturali e paesaggistici. Quindi non potremmo non essere attenti a questo fenomeno che è in grande espansione.

Tra l'altro desidero ricordare che proprio nel 2007 ci fu un raduno di camperisti, fu fatto nella fascia di rispetto di Prà ed ebbe un grande successo perché arrivarono a Genova tra i 600 e 700 mezzi, e questa presenza sulla fascia riscontro anche apprezzamento perché fu data a molte persone la possibilità di godere della nostra città e del nostro ambiente artistico e culturale.

Cosa fare dunque, perché il problema è questo! E' un tema che è arrivato alla mia attenzione non solo da quando mi occupo di turismo, ma anche in passato perché tutti abbiamo amici camperisti, tutti quindi ascoltiamo le esigenze che trasferiscono da loro conoscenti, o perché fanno parte di associazioni. Pertanto più volte ho provato, anche nel precedente ciclo amministrativo, a ragionare con l'allora assessore Merella. E quello che Merella riuscì a produrre fu quella delibera del 2004 che definiva un piano per l'individuazione delle aree di sosta nell'ambito del territorio comunale. Era un piano effettivamente molto scarno che indicava una serie di aree possibili alcune delle quali restano tuttora, a parere mio, valide, mentre altre sono estremamente discutibili anche perché le aree di accoglienza per camper devono avere caratteristiche funzionali sia alla mobilità delle persone che arrivano in camper che ai servizi che possono trovare nel contesto in cui si trovano. Per questo motivo ad esempio la Fascia di rispetto di Prà era messa in primo luogo, il parco del Peralto era messo al secondo posto e poi una serie di aree erano individuate nei pressi delle uscite delle autostrade, ma in zone assolutamente poco ospitali.

Quindi io credo che si debba tornare su questo piano e lo si debba fare assieme all'assessore alla Mobilità, Pissarello, e anzi direi che questo è il momento opportuno per individuare nella città siti adatti ai camperisti, essendo questo il momento in cui si va a rivisitare il Piano Regolatore. Quindi proprio in questo senso io ritengo che la sua mozione arrivi nel momento opportuno.

La Fascia di rispetto era il sito più gettonato nel precedente ciclo amministrativo e tuttora viene dalla Giunta ritenuto il più valido, tant'è vero che sia lo schema di assetto urbanistico già approvato all'inizio del 2007 che il masterplane della fascia di rispetto che abbiamo approvato recentemente e che abbiamo presentato alla Regione nell'ambito della richiesta dei finanziamenti,

tiene conto di un'area attrezzata per i camper. Quindi sicuramente in tempi ragionevolmente brevi in questo sito potrà nascere un'area attrezzata per camper, e adeguatamente organizzata, quindi con tutti i supporti e i servizi necessari.

La fascia di rispetto di Prà va molto bene perché a poca distanza vi è una stazione ferroviaria, quindi il mezzo di collegamento con il centro città è di facile accesso. Non solo, noi abbiamo previsto, sempre all'interno del masterplane della fascia di rispetto, di creare un attracco per la nave bus, quindi il collegamento via mare, che dal punto di vista turistico è particolarmente attrattivo e piacevole, è un altro elemento di collegamento con la città. Quindi ci pare che quella soluzione sia praticabile e anche in tempi ragionevolmente brevi, e ci pare che su quello ci sia una certezza in quanto è già inserito in un documento programmatico approvato dalla Giunta.

Sulle altre aree io credo che la discussione sul Piano Regolatore debba essere l'occasione da non perdere. Mi pare anche interessante la proposta che suggeriva il consigliere Grillo, ossia individuare anche soluzioni transitorie perché la richiesta, quindi la necessità, è alta e quindi possiamo lavorare anche in quella direzione e, per quanto mi riguarda, l'impegno verso soluzioni transitorie, mi pare sia quanto mai opportuno.

Quindi approvando questa mozione l'impegno che la Giunta si assume nelle sue diverse competenze, quindi anche con i colleghi, è quello di procedere nella direzione di mandare avanti il parcheggio sulla fascia di rispetto di Prà, lavorare per soluzioni transitorie in attesa che il Piano Regolatore individui altre aree certe, sostenibili e praticabili".

## **BALLEARI (F.I.)**

"Ringrazio l'assessore, mi ritengo assolutamente soddisfatto. Quello che le chiedo cortesemente è di accelerare al massimo la consultazione per eventuali nuovi siti, ulteriori rispetto a quello individuato sulla fascia di rispetto di Prà, e a vedere se tra quelli che erano stati considerati nel 2004 qualcuno potesse ancora andare bene, soprattutto in considerazione del fatto che potremmo farne più di uno, magari più piccoli, dislocati in tutta la città onde evitare problemi di traffico".

Esito della votazione della mozione n. 850: approvata all'unanimità.

CIX RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD  
OGGETTO:  
INTERPELLANZA 00145/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN  
MERITO LOGGIA BANCHI: ALLESTIMENTO  
URBAN CENTER.  
INTERPELLANZA 00876/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN  
MERITO GESTIONE LOGGIA BANCHI.  
INTERPELLANZA 00882/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO DESTINAZIONE D'USO  
LOGGIA DI BANCHI.  
INTERPELLANZA 00613/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, IN MERITO A PARCHEGGIO A  
PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO OSPEDALE  
SAN MARTINO.

CX INTERPELLANZA 00753/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN  
MERITO A PARCO URBANO QUARTO ALTO.

"Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del gruppo di Forza Italia;

alla luce dell'inaugurazione del primo lotto del "Parco Urbano" di Quarto Alto, avvenuta il 7 giugno u.s. e richiamata la richiesta di intervento del sottoscritto ai sensi dell'art. 54 del vigente Regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale di Genova, presentata dal sottoscritto in data 11 giugno 2008 e quindi reiterata, senza esito, il 17 giugno 2008;

#### INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio, ovvero in sede della/e competente/i Commissione/i Consiliare/i - entro Dicembre 2008 - circa lo stato dei fatti e della progettualità futura in relazione al "Parco Urbano" di Quarto Alto.

Firmato: Grillo Guido (F.I.)  
In data: 16 settembre 2008".

### **GRILLO G. (F.I.)**

"A Quarto Alto dopo dieci anni è realtà il primo lotto del parco urbano. Per la verità, assessore, ho presentato e poi reiterato molte iniziative consiliari e articoli 54 perché era opportuno avere informazioni su questo obiettivo. L'area risanata o parzialmente attrezzata in passato era stata utilizzata come campo nomadi quindi il fatto che il volontariato abbia posto mano ad interventi in questa zona ovviamente non può che essere apprezzato, anche perché questa era l'unica zona in qualche misura scampata alla eccessiva speculazione edilizia.

Ovviamente agli interventi di risanamento hanno partecipato i cittadini ed in modo particolare quelli che frequentano e si aggregano presso l'istituto Salesiano.

Il volontariato ha un nuovo obiettivo, la realizzazione di una pista bici che si colleghi ai sentieri ciclabili ed un campo sportivo polivalente. Assessore, volevo chiederle se abbiamo altre richieste sul territorio analoghe a questa perché io ritengo che il volontariato in questo caso debba essere non solo riconosciuto ma sostenuto dal nostro e da altri enti.

Io volevo approfittare di questa iniziativa consiliare per affrontare un tema di carattere più generale: sono anni che non si parla più di volontariato nel nostro ente, per cui sarebbe opportuno capire quante proposte sono intervenute all'amministrazione anche da altri quartieri della città, per attivare i meccanismi in modo tale che il vero volontariato possa trovare ancora concreto impegno economico per opere che sono utili alla collettività".

### **ASSESSORE MORGANO**

"Per quanto riguarda gli interventi eseguiti nel parco di Costa d'Orecchia, nella parte terminale di via degli Anemoni, come lei giustamente ricordava è intervenuto il volontariato. E' stato un intervento significativo perché, presenziando personalmente all'inaugurazione di quel giardino, ho potuto constatare che è stato fatto un lavoro assolutamente pregevole all'interno di un quartiere non facile come quello di Quarto Alto.

Il giardino, realizzato dal volontariato, sta arrivando un punto di incontro, di coordinamento e dialogo tra gli abitanti del quartiere. Il progetto era stato redatto dall'associazione "Progetto Quarto Alto" ed era stato approvato nel 2003 con una delibera di Giunta e prevedeva, e così è stato realizzato, la sistemazione a verde degli spazi e la collocazione di una struttura prefabbricata utilizzata come sede dell'associazione e anche degli scout.

Inoltre l'associazione ha partecipato ad un bando per l'assegnazione di finanziamenti della fondazione San Paolo, un bando per un concorso di idee, di partecipazione e bene comune che era stato redatto e bandito nello scorso ciclo amministrativo e ha avuto il progetto riconosciuto vincente.

Quindi diciamo che tutto sta procedendo come da previsione. Il passaggio conclusivo che lei ha fatto, consigliere, relativamente al volontariato, è un passaggio anche quello condivisibile, nel senso che talvolta proprio attraverso somme molto contenute, lo strumento volontariato permette di realizzare interventi che stessono possono essere risolutivi di bisogni dei cittadini, e quindi va sostenuto. Proprio per sostenerlo al meglio nella riforma del decentramento che è stata approvata nello scorso ciclo si era deciso, condividendolo con il Consiglio, di trasferire ai Municipi la competenza sulla gestione del volontariato, quindi sono i Municipi che hanno in sé il ruolo, rapportandosi direttamente con i cittadini, di dare corso a queste esigenze e promuoverle.

Non se ne è dunque più parlato in questi ultimi tempi perché non è più una competenza dell'amministrazione centrale ma è una delle funzioni delegate ai Municipi perché abbiamo ritenuti fosse una funzione da individuare laddove il rapporto con la cittadinanza è più forte. Quindi forse un chiarimento su come stanno andando le cose lo potremmo avere attraverso chi ha mantenuto e mantiene i rapporti con i Municipi, direi quindi l'assessore Corda che potrebbe farci avere una relazione su questo argomento.

Questo è il quadro della situazione e quindi questa è la risposta che posso dare alla sua interpellanza".

**GRILLO G. (F.I.)**

"La ringrazio per la sua risposta e mi rivolgo all'assessore Corda e al collega Lecce, Presidente della Commissione Consiliare competente, perché si attivino in funzione di avere quei dati a cui lei faceva riferimento.

Noi siamo soprattutto interessati a capire quale sviluppo il volontariato può avere nella nostra città per risolvere problemi non solo collegati al tempo libero ma anche problemi che spesso preoccupano i cittadini, anche su piccoli interventi utili e opportuni".

- CXI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA 00250/2007/IMI  
PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER,  
DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI, IN  
MERITO A PROGRESSIVA ELETTRIFICAZIONE  
LINEE AMT.  
INTERPELLANZA 00796/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO  
INTEGRATO AMBITO MADDALENA - CENTRO  
STORICO.  
INTERPELLANZA 00804/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN  
MERITO A APPLICAZIONE BONUS SOCIALE  
PER FORNITURA ENERGIA ELETTRICA.  
INTERPELLANZA 00817/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE,  
DELPINO BRUNO, IN MERITO A  
INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO  
DANEO
- CXII INTERPELLANZA 00809/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS  
FRANCESCO, IN MERITO A  
REGOLAMENTAZIONE SEMAFORICA ZONA  
GAVETTE - STRUPPA

"CONSIDERATO che il tratto di strada compreso tra Staglieno e le Gavette è costellato da un numero adeguato di semafori che, pur consentendo in tutta sicurezza gli attraversamenti pedonali, risultano a volte da freno ad un fluido scorrimento del traffico;

PRESO ATTO CHE, per contro, il successivo tratto compreso tra via Molassana e Via Struppa (incrocio via Lucarno) ne risulta totalmente privo per cui le strisce pedonali, seppure evidenziate dalla consueta segnaletica orizzontale, risultano fortemente a rischio per i pedoni in considerazione della elevata velocità di transito degli automezzi;

VISTO che l'elevato numero di incidenti che costellano tale tratto di strada, causati quasi sempre dalla elevata velocità dei veicoli, evidenzia la necessità di una regolamentazione semaforica che costituisca, oltre ad una maggior sicurezza per i pedoni, un dissuasore automatico di velocità in una zona attualmente abbandonata al solo senso civico ed al rispetto del codice stradale degli automobilisti, con i risultati sopra descritti;

#### SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE

per conoscere i motivi che hanno portato a regolamentare in maniera così difforme due zone pressoché contigue e se si ritenga, ed in che tempi, intervenire per sanare questa pericolosa situazione.

Firmato: De Benedictis (Lista Biasotti)

In data: 13 novembre 2008"

#### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

"Parliamo della zona tra via Molassana e via Struppa. Questa zona è priva di semafori, il che vuol dire che ogni volta che un pedone si azzarda ad attraversare rischia la pelle perché, oltre a mancare i semaforici, ci sono alcuni attraversamenti che sono cancellati e si possono solo intuire: via Ligorna, Ponte Sollimano, Giro del Fullo, la rotonda di Ponte Fleming, via Salvo D'Acquisto, via Mantova, via Bernardini. Ripeto, all'altezza di queste strade lei può solo intuire che una volta esistevano delle strisce pedonali.

Inoltre ci sono tre zone, via Ghezzi, San Felice e Ponte Cavalletti che sono ancora più particolari perché ci sono due punti luce e l'attraversamento al buio!

Io mi chiedo se c'è un motivo per cui non si possa provvedere a far sì che si evitino gli incidenti, visto che sono strade dove ne avvengono frequentemente? Non è possibile fare in modo che chi scende dagli autobus possa usufruire di un semaforo e arrivare dall'altra parte della strada in salute!".

#### **ASSESSORE SCIDONE**

"Premetto che la Mobilità sta elaborando un progetto complessivo sulla viabilità della zona che prevede, in qualche punto, la possibilità dell'installazione di impianti semaforici, non in tutti ovviamente sia per motivi di costi che per il fatto che è inutile mettere ad ogni attraversamento un semaforo.

Detto questo, proprio ieri sono stato a visitare una azienda che fa attraversamenti pedonali con materiale catarifrangente che rende sicuri gli attraversamenti e noi abbiamo già un progetto di sperimentazione sulla zona di Albaro anche perché lì ci sono stati una serie di incidenti anche con esiti mortali sulle strisce pedonali, per cui in quella zona abbiamo un'urgenza. D'altra parte è corretta anche la sua segnalazione per cui io penserei che sia corretto muoversi in tre direzioni diverse.

La prima è quella di andare a ripristinare le strisce laddove sono state cancellate. La seconda è un po' più a medio termine, comunque non di anni o di tanti mesi, è la seguente: ci hanno promesso che ci installano in via sperimentale e assolutamente gratuita un paio di attraversamenti pedonali con questo nuovo sistema che, ad esempio, prevede sul marciapiede gli "occhi di gatto" ad energia solare, che si accendono al crepuscolo e segnalano l'attraversamento. Se questa sperimentazione gratuita ha successo, l'idea è quella di estenderla man mano su tutti gli attraversamenti pedonali sui quali abbiamo dati di incidentalità rilevanti.

La terza è sempre a medio termine, ma stavolta un po' più lungo, cioè questo progetto di mobilità su tutta la rivisitazione della mobilità complessiva nella zona".

### **DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)**

"Io la prendo in parola, ma colgo l'occasione per ricordare che circa un anno fa mi era stato promesso che sarebbero stati ripristinati i semafori sonori per non vedenti.... è passato più di un anno ma non ci sono ancora stati risultati! Vediamo se magari troviamo qualcuno che ci faccia gratuitamente anche questo intervento!".

### **ASSESSORE SCIDONE**

"Un'informazione velocissima.

questa cosa avevamo avuto un incontro con l'Unione Nazionale Ciechi: ho dato disposizione agli uffici della mobilità affinché su tutti i nuovi impianti semaforici sia ricompresa questa cosa. Sui vecchi credo che poi potrà rispondere il collega".

CXIII INTERPELLANZA 00820/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE,  
IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE MERCATO  
RIONALE DI VIA CRAVASCO – PRÀ.

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che il mercato rionale di Via Cravasco di Prà risulta ormai da tempo chiuso;

RILEVATO che lo stesso ha da sempre rappresentato per i quartieri limitrofi un sito fondamentale di piccola distribuzione per i residenti in gran parte anziani e non automuniti, considerando anche la conformità collinare di questa parte del ponente cittadino che vede contesti abitativi prevalentemente estesi verso le alture e lontani dai più frequentati punti vendita della zona;

RILEVATO ALTRESI' che più richieste sembrano pervenute da parte di esercenti intenzionati ad usufruire di tali spazi di civica proprietà ingiustamente inutilizzati;

**INTERPELLA LA S.V. ILL.MA**

per conoscere per quali motivi il mercato di Via Cravasco resti ancora oggi in stato di estremo abbandono e se non intenda provvedere al più presto alla sua riqualificazione onde poter riattivare una delle tante realtà commerciali così preziose per le periferie genovesi.

Firmato: Murolo (A.N.)

In data: 20.11.2008

**MUROLO (A.N.)**

"Assessore avrà notato che l'interpellanza è un po' datata. Rappresentava la situazione di novembre ma c'è da dire che ad oggi non ci sono grandi novità. So che domani andiamo in Commissione Consiliare sui mercati quindi presumo che quello sarà anche la sede per approfondire il discorso sullo stato di salute dei mercati rionali.

Stiamo parlando di una realtà molto importante della nostra città quali sono i mercati rionali che sono presenti in quasi tutti i quartieri. Io vorrei sapere, sintetizzando la mia interpellanza, quale sia la volontà, i tempi e i modi per riportare il mercato di via Cravasco alla riapertura".

## **ASSESSORE TIEZZI**

"Spero i tempi siano veloci. E' mercato sostanzialmente inattivo dal 31 dicembre 2007, è situato in una zona molto particolare e stiamo peraltro, insieme al Municipio e al Consorzio Santa Limbania, di destinare quel mercato ad una funzione utile: stiamo verificando la fattibilità per realizzare dentro quella struttura una particolare tipologia di *farmer market*, che significa filiera corta e tante altre cose.

Il consorzio Santa Limbania è una delle varie associazioni risultanti dal 2004, è una associazione che mette insieme alcuni produttori genovesi con alcuni produttori alessandrini e, coordinandoci un po' con il Municipio, stiamo cercando di capire se quel tipo di mercato può avere per quel tipo di funzione una certa vitalità.

Vero è che insiste in una zona densamente popolata, come è noto, vero è che c'è nella zona una bella piazza sulla quale pensavamo anche di sviluppare altre attività di carattere mercatale, quindi io spero di poter al più presto riutilizzare questa struttura perché tenerla vuota è veramente un disservizio per la comunità. Per quanto riguarda i tempi io credo che nell'arco di circa un mese e mezzo arriveremo a formulare la proposta per il reale utilizzo della struttura".

## **MUROLO (A.N.)**

"Non sono molto d'accordo sul fatto di adibire un interno mercato ad una filiera del genere perché ritengo che sia praticamente impossibile anche perché lei saprà, assessore, che il 90% delle merci dei nostri mercati viene non solo da fuori Liguria ma addirittura da fuori Italia. Pertanto pensare di fare un mercato solo con una filiera di prodotti liguri..... INTERRUZIONI .... mi scusi allora ho capito male, mi sembrava che lei intendesse che in futuro si sarebbe aperto solo a produttori liguri o del Basso Piemonte!

Lei ha parlato di un mese e mezzo, per cui io tra due mesi torno sull'argomento".

CXIV

INTERPELLANZA 00846/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA  
GIOVANNI, IN MERITO A POLITICA DI  
RECUPERO DECORO E SICUREZZA DELLA  
CITTÀ.

"Il sottoscritto Gianni BERNABO' BREA, Consigliere Comunale de La Destra,

**RILEVATO** Che è ormai assodato che Genova sta sempre più per essere invasa dall'incuria e dal degrado;

**CONSIDERATO** A più riprese e da più parti i cittadini evidenziano l'assoluta mancanza da parte degli amministratori locali al miglioramento della città; che anche in zone che dovrebbero essere "vetrine" per i visitatori, per il loro vissuto storico e la loro particolarità ubicativa o artistica, il degrado si sta estendendo a macchia d'olio;

**SOTTOLINEATO** Che in Via San Lorenzo persiste l'assedio dei giovani dediti all'accattonaggio senza che nessun intervento di allontanamento sia svolto né dalla Vigilanza Municipale né dalle stesse Forze dell'Ordine;

al porto Antico persiste in pianta stabile il Suk e a Caricamento è costante il mercatino abusivo;

che la zona della Commenda di Prè, uno dei luoghi storici della città, è ormai il balia dello squallore e del degrado;

#### INTERPELLA LA S.V.

Se non ritenga sia giunto il momento di adottare una politica di recupero del decoro della città, di vera pulizia dei quartieri e di concreti interventi anche sul piano della sicurezza per evitare che i cittadini genovesi sentano sempre meno amore per la propria città e perdano completamente fiducia verso le istituzioni che la rappresentano.

Firmato: Bernabò Brea (G. Misto)

In data: 15 gennaio 2009"

#### **BERNABÒ BREA (G. MISTO)**

"E' un'interpellanza, una delle tante che fanno riferimento ai problemi costanti che continuano ad esistere nonostante le sue dichiarazioni, i suoi progetti: non servono a nulla perché gli abusivi continuano a restare nelle zone che più volte ho citato nelle mie iniziative consiliari.

E' una sorta di resa della città che non ci fa certo ben sperare per il futuro. Se noi, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Forestale, i Vigili del Fuoco, non siamo in grado di risolvere un problema del genere credo che potremmo chiudere bottega e andarcene tutti a casa".

#### **ASSESSORE SCIDONE**

"Mi trova perfettamente d'accordo. Se non riusciamo ad eliminare gli abusivi da via Turati possiamo andarcene tutti a casa! Infatti, nonostante i ripetuti sgomberi, ho chiesto all'ultimo Comitato Provinciale per la Sicurezza, ho chiesto al Prefetto di istituire un presidio interforze permanente in via Turati.

So che hanno un tavolo tecnico in Questura dove si stabiliscono i turni di servizio tra le varie forze dell'Ordine, quindi credo che nei prossimi giorni ci sarà un furgone che stazionerà nella zona almeno nelle ore pomeridiane, per fare in modo di allontanare questi abusivi".

CXI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00848/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO,  
DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A  
NATURA GIURIDICA E MANUTENZIONE VIA  
DONAVER E VIA FERRETTO.

INTERPELLANZA 00870/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN  
MERITO A CROLLO MURO IN VIA SERREA.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON  
RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA  
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00878/2009/IMI  
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN  
MERITO A ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA  
ZONA CORSO ITALIA

INTERPELLANZA N. 878

Il sottoscritto Giuseppe COSTA, Consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

RICHIAMATE le numerose iniziative consiliari e dei Comitati dei consumatori volte a far godere del bagnasciuga i nostri concittadini, nella zona prospiciente Corso Italia;

RICORDATO CHE una, di fatto l'unica, zona di accesso pubblico è quella sita presso l'Abbazia di San Giuliano in fondo a Lungomare Lombardo, è chiusa a tempo indeterminato per "lavori in corso" peraltro non dichiarati in quanto non esiste il relativo cartello previsto dalle norme edilizie;

CONSIDERATO CHE non è la prima volta che tale sito è inaccessibile per le motivazioni più varie;

INTERPELLA CON URGENZA LA SIGNORA SINDACO

per sapere quali provvedimenti sono stati intrapresi per gl'inadempimenti lì maturati e per conoscere quando darà godibile per i cittadini l'accesso al mare nella predetta spiaggia.

Firmato: Costa (F.I.)

In data: 22 febbraio 2009".

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**10 MARZO 2009**

XCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUROLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A IPOTESI TICKET INGRESSO PARCHI DI NERVI.....1

<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>1</b>
<b>ASSESSORE MORGANO</b> .....	<b>2</b>
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>2</b>

C INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LO GRASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NECESSITÀ UFFICIO CASA, DIREZIONE POLITICHE DELLA CASA, PIANO 17° DEL "MATITONE", FORTEMENTE DISAGIATO IN QUANTO RICETTIVO DI UTENZA CON TESSUTO SOCIALE PARTICOLARE.....3

<b>LO GRASSO (ULIVO)</b> .....	<b>3</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>4</b>
<b>LO GRASSO (ULIVO)</b> .....	<b>6</b>

CI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO G., LECCE E DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DI AGITAZIONE TRASPORTATORI DI MATERIALE EDILE PRESSO LA DISCARICA DI SCARPINO.....6

<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>6</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>7</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>7</b>
<b>ASSESSORE SENESI</b> .....	<b>8</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>9</b>
<b>LECCE (P.D.)</b> .....	<b>10</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>10</b>

CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS, GRILLO G. E CORTESI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL

**REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
PRESENZA DEI VIGILI NEI MERCATI RIONALI.....10**

<b>DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....</b>	<b>10</b>
<b>GRILLO G. (F.I.).....</b>	<b>11</b>
<b>CORTESI (P.D.).....</b>	<b>12</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE.....</b>	<b>12</b>
<b>DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI).....</b>	<b>13</b>
<b>GRILLO G. (F.I.).....</b>	<b>13</b>
<b>CORTESI (P.D.).....</b>	<b>13</b>

**CIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO A  
CONGRATULAZIONI AL CONSIGLIERE MALATESTA PER LA  
NASCITA DEL FIGLIO.....13**

<b>COSTA (F.I.).....</b>	<b>13</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>14</b>

**CIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI  
ANZALONE, GRILLO G., CENTANARO, BERNABÒ BREA, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN  
MERITO A CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE DOTAZIONI DI  
SICUREZZA DA DESTINARE AGLI OPERATORI DI POLIZIA E  
DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE SCIDONE. ....14**

<b>ANZALONE (I.D.V.) .....</b>	<b>14</b>
<b>GRILLO G. (F.I.).....</b>	<b>14</b>
<b>CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....</b>	<b>15</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>16</b>
<b>ASSESSORE SCIDONE.....</b>	<b>17</b>
<b>ANZALONE (I.D.V.) .....</b>	<b>18</b>
<b>GRILLO GUIDO (F.I.).....</b>	<b>18</b>
<b>CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....</b>	<b>19</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) .....</b>	<b>19</b>

**CV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BREVI DOMANDI  
RIVOLTE ALL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE  
IN MERITO A QUALI PROVVEDIMENTI SIANO STATI ADOTTATI A  
TUTELA DELLA DIGNITA' DEI CONSIGLIERI COMUNALI IN ORDINE  
AI GRAVI EPISODI D'INTOLLERANZA DA PARTE DEL PUBBLICO IN  
OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 03.03.2009.....20**

<b>BASSO (F.I.).....</b>	<b>20</b>
<b>GUERELLO – PRESIDENTE .....</b>	<b>21</b>
<b>BASSO (F.I.).....</b>	<b>23</b>

**CVI (18) PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEI CONSIGLIERI BIGGI, FARELLO E GRILLO LUCIANO AI SENSI DELL'ART. 51 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE ABITATIVE. ....23**

<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>23</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>25</b>
<b>ASSESSORE PASTORINO</b> .....	<b>27</b>
<b>PRATICÒ (A.N.)</b> .....	<b>28</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>29</b>
<b>CENTANARO (LISTA BIASOTTI)</b> .....	<b>30</b>
<b>BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>32</b>
<b>PIANA (L.N.L.)</b> .....	<b>33</b>
<b>BIGGI (P.D.)</b> .....	<b>35</b>
<b>GAGLIARDI (F.I.)</b> .....	<b>36</b>

**CVII MOZIONE 00865/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. DANOVARO MARCELLO, IN MERITO A SITUAZIONE STABILIMENTO FINCANTIERI DI SESTRI PONENTE.....38**

<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	<b>40</b>
<b>LO GRASSO (ULIVO)</b> .....	<b>43</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>43</b>
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	<b>43</b>
<b>PRATICO' (A.N.)</b> .....	<b>44</b>
<b>BASSO (F.I.)</b> .....	<b>44</b>
<b>VASSALLO (P.D.)</b> .....	<b>45</b>
<b>DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)</b> .....	<b>46</b>
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>47</b>
<b>DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)</b> .....	<b>48</b>
<b>ASSESSORE MARGINI</b> .....	<b>48</b>
<b>DELLA BIANCA (F.I.)</b> .....	<b>51</b>
<b>BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)</b> .....	<b>52</b>
<b>DANOVARO (P.D.)</b> .....	<b>52</b>
<b>MUROLO (A.N.)</b> .....	<b>54</b>
<b>DELPINO (P.D.C.I. – LA SINISTRA)</b> .....	<b>54</b>

**CVIII MOZIONE 00850/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A OSPITALITÀ AI "CAMPERISTI E RULOTTISTI".....57**

<b>BALLEARI (F.I.)</b> .....	<b>57</b>
<b>BASSO (F.I.)</b> .....	<b>58</b>
<b>PRATICÒ (A.N.)</b> .....	<b>59</b>
<b>GRILLO G. (F.I.)</b> .....	<b>60</b>
<b>ASSESSORE MORGANO</b> .....	<b>60</b>
<b>BALLEARI (F.I.)</b> .....	<b>62</b>

CIX RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA 00145/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO  
GUIDO, IN MERITO LOGGIA BANCHI: ALLESTIMENTO URBAN  
CENTER. INTERPELLANZA 00876/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.  
BRUNO ANTONIO, IN MERITO GESTIONE LOGGIA BANCHI.  
INTERPELLANZA 00882/2009/IMI PRESENTATA DA CONS.  
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO DESTINAZIONE D'USO  
LOGGIA DI BANCHI. INTERPELLANZA 00613/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A  
PARCHEGGIO A PAGAMENTO PRONTO SOCCORSO OSPEDALE SAN  
MARTINO.....63

CX INTERPELLANZA 00753/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.  
GRILLO GUIDO, IN MERITO A PARCO URBANO QUARTO ALTO. ....63

**GRILLO G. (F.I.)..... 64**  
**ASSESSORE MORGANO ..... 64**  
**GRILLO G. (F.I.)..... 65**

CXI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:  
INTERPELLANZA 00250/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.  
CENTANARO VALTER, DE BENEDICTIS FRANCESCO, LAURO LILLI,  
IN MERITO A PROGRESSIVA ELETTRIFICAZIONE LINEE AMT.  
INTERPELLANZA 00796/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.  
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROGETTO INTEGRATO  
AMBITO MADDALENA - CENTRO STORICO. INTERPELLANZA  
00804/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN  
MERITO A APPLICAZIONE BONUS SOCIALE PER FORNITURA  
ENERGIA ELETTRICA. INTERPELLANZA 00817/2008/IMI  
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, IN  
MERITO A INTITOLAZIONE SITO CITTADINO A PAOLO DANEO .....66

CXII INTERPELLANZA 00809/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.  
DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A REGOLAMENTAZIONE  
SEMAFORICA ZONA GAVETTE - STRUPPA.....66

**DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)..... 67**  
**ASSESSORE SCIDONE..... 67**  
**DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)..... 68**  
**ASSESSORE SCIDONE..... 68**

CXIII INTERPELLANZA 00820/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A RIQUALIFICAZIONE MERCATO RIONALE DI VIA CRAVASCO – PRÀ. ....69

**MUROLO (A.N.).....69**  
**ASSESSORE TIEZZI .....70**  
**MUROLO (A.N.).....70**

CXIV INTERPELLANZA 00846/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A POLITICA DI RECUPERO DECORO E SICUREZZA DELLA CITTÀ.....70

**BERNABÒ BREA (G. MISTO).....71**  
**ASSESSORE SCIDONE.....71**

CXI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00848/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A NATURA GIURIDICA E MANUTENZIONE VIA DONAVER E VIA FERRETTO. INTERPELLANZA 00870/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A CROLLO MURO IN VIA SERREA.....72

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00878/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A ACCESSO SPIAGGIA PUBBLICA ZONA CORSO ITALIA.....72